



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 8 maggio 2014 - n. X/1771

Protocollo d'intesa con l'associazione bancaria italiana (ABI) - Commissione regionale della Lombardia e avviso per l'erogazione di contributi per l'acquisto dell'abitazione principale 2

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 8 maggio 2014 - n. 3776

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Bilancio finanziario gestionale 2014-2016. Variazioni ai sensi della l.r. 19/12 - Art. 1 , comma 5, lettera a) - 5° provvedimento 9

Decreto dirigente unità organizzativa 12 maggio 2014 - n. 3872

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti - 5° provvedimento 16

Decreto dirigente unità organizzativa 13 maggio 2014 - n. 3927

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2014 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 12° provvedimento 18

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 14 maggio 2014 - n. 3972

Disposizioni integrative al d.d.s. n. 3225 del 14 aprile 2014 recante «Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia - Anno formativo 2013/14» 20

D.G. Salute

Decreto dirigente struttura 9 maggio 2014 - n. 3822

Approvazione del piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky e contestuale revoca del d.d.u.o. n. 10784/2011 36

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 15 maggio 2014 - n. 4015

Modifica del decreto n. 985 del 4 febbraio 2011 " Modifica del decreto n. 13588 del 23 dicembre 2010 relativamente all'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia" 48

Decreto dirigente struttura 15 maggio 2014 - n. 4016

Regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009. Approvazione graduatoria per il riparto e per l'assegnazione di diritti di reimpianto della riserva regionale e ammissione beneficiari 52

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 8 maggio 2014 - n. X/1771**Protocollo d'intesa con l'associazione bancaria italiana (ABI) - Commissione regionale della Lombardia e avviso per l'erogazione di contributi per l'acquisto dell'abitazione principale**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013;

Vista la d.g.r.n. 1417 del 28 febbraio 2014 di approvazione della proposta del Piano Regionale Edilizia Residenziale Pubblica 2014 - 2016, trasmessa al Consiglio per l'approvazione;

Vista la legge 6 dicembre 1999 n. 23 - «Politiche regionali per la famiglia» - in particolare l'art.3;

Visti il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 109 e il Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n. 159 - regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) - ;

Visto il d.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917 «Testo unico delle imposte sui redditi»;

Visto il d.p.r. 30 maggio 1989 n. 223 «Nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente»;

Visti gli artt. 4 e 5 del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286, rispettivamente, portanti disciplina dell'ingresso nel Territorio dello Stato e permesso di soggiorno, i quali prevedono che l'ingresso e la permanenza degli stranieri deve essere documentata da idonea documentazione atta a confermare lo scopo e le condizioni del soggiorno;

Vista la legge n. 147 del 27 dicembre 2013 «Legge di stabilità 2014»;

Vista la l.r. n. 1 del 1 febbraio 2012 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Dato atto che:

1. le mutate condizioni di contesto hanno portato ad una drastica riduzione delle risorse destinate alle politiche di welfare in generale e in particolar modo di quelle abitative;
2. per tale effetto, le politiche di welfare abitativo dovranno essere più mirate e razionalizzate attraverso l'individuazione di interventi finanziari che supportino le nuove famiglie per un tempo limitato alle maggiori difficoltà economiche dovute al maggior carico di oneri finanziari sugli interessi passivi sui mutui stipulati per l'acquisto della prima casa di abitazione;
3. c'è la necessità di attivare un sostegno anche ad altre tipologie di famiglie che avvertono non solo la crisi economica ma anche crisi di natura familiare dovuta a separazioni e divorzi in presenza di figli minori che meritano attenzione;

Viste le d.G.r.n. 3301 del 18 aprile 2012 e n. 210 del 31 maggio 2013, nonché l'Addendum sottoscritto il 12 novembre 2013, concernenti l'approvazione e modifica dello schema di protocollo d'intesa con Associazione Bancaria Italiana (ABI) - Commissione regionale della Lombardia (di seguito ABI Lombardia) - per la collaborazione finalizzata a ridurre il disagio abitativo attraverso l'abbattimento di una percentuale sugli interessi dei mutui stipulati dalle «giovani coppie» per l'acquisto della prima casa di abitazione;

Dato atto che:

- per l'attuazione dell'iniziativa Regione Lombardia ha già istituito apposito fondo denominato «Fondo per l'accesso alla prima casa» presso Finlombarda s.p.a. e ha provveduto con provvedimento dirigenziale n. 7006 del 2 agosto 2012 a trasferire 5 milioni di euro per il 2012;
- è stato affidato con atto prot.U1.2012.5949 del 24 luglio 2012 specifico incarico a Finlombarda s.p.a. per la gestione operativa dell'iniziativa in questione, incaricando la stessa delle attività necessarie per la gestione del fondo;
- sono state sottoscritte n. 34 Convenzioni con le Banche su tutto il territorio regionale tra cui figurano anche i maggiori istituti di credito;
- per effetto della perdurante crisi economica e per le restrizioni sul credito, nonché a causa di taluni requisiti selettivi

del bando nella fase di avvio le domande ammesse sono state di modesta entità;

- sono disponibili nel Fondo istituito presso Finlombarda s.p.a risorse residue pari a € 3.861.286,37;
- le risorse residue di cui sopra includono anche le somme da riconoscersi a Finlombarda s.p.a. per la gestione operativa dell'iniziativa come meglio precisato nell'incarico citato;

Considerato che:

- sussiste la necessità e opportunità di continuare a sostenere la misura per agevolare l'accesso alla prima casa di abitazione anche in funzione d' impulso alla ripresa economica generale che tutt'ora si configura precaria e che produce significativi effetti anche in termini di disagio abitativo;
- le politiche regionali sottese alla l.r. 23/1999 e previste nei sopra citati provvedimenti di programmazione regionale vertono prevalentemente a ridurre il disagio abitativo nei confronti della famiglia intesa nella sua più ampia accezione, rilevano la necessità di attivare un sostegno anche ad altre tipologie di famiglie che avvertono non solo il peso della crisi economica ma anche crisi di natura familiare;
- nel Bilancio 2014 sono destinate al sostegno per l'accesso alle abitazioni in proprietà ulteriori risorse pari a 3,5mln di euro disponibili sul cap.12.6.304.10344 del bilancio 2014;
- la collaborazione ed il supporto di Finlombarda, per gli adempimenti specifici previsti, continueranno secondo le modalità ed i termini già definiti nell'incarico affidato con atto prot.U1.2012.5949 del 24 luglio 2012;
- i costi stimati per la gestione operativa dell'iniziativa, da riconoscersi a Finlombarda s.p.a., ammontano a € 250.000,00 a valere sulle risorse residue sul Fondo complessivamente pari a € 3.861.286,37;
- necessita integrare il fondo già istituito presso Finlombarda con le risorse sopra citate del Bilancio 2014, € 3,5mln, al fine di soddisfare la domanda delle altre tipologie di famiglie meglio identificate nell'Allegato A e che in tal modo il fondo stesso ammonta a complessivi € 7.361.286,37 di cui:
 - € 3.611.286,37, quali risorse residue della misura già in precedenza attivata;
 - € 250.000,00, quali risorse per la gestione operativa del fondo;
 - € 3.500.000,00 quali risorse integrative;
- occorre inoltre semplificare l'accesso introducendo maggiore elasticità rispetto ad alcuni termini e requisiti che, unitamente alla situazione contingente, ne hanno impedito l'accesso;
- per tali motivi è opportuno:
 - estendere la possibilità di accesso alla misura a tutte le tipologie di famiglie di cui al comma 9, art., legge regionale n. 23/99, ossia giovani coppie, gestanti sole, genitori soli con figli minori a carico e famiglie con almeno tre figli;
 - prevedere la possibilità di presentazione della domanda alle giovani coppie e alle altre tipologie di famiglie sopraindicate che a partire dal 1 giugno 2012, data di primo avvio dell'iniziativa, hanno acquistato un alloggio destinato ad abitazione principale e sono in possesso dei requisiti previsti nell'Avviso di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - prevedere una priorità d'erogazione a favore delle «giovani coppie», ai sensi dell'art. 3 comma l.r. 23/1999, che viene soddisfatta attraverso la creazione di una riserva di risorse destinate esclusivamente a questa categoria;

Visto l'Allegato A «Protocollo d'Intesa» da sottoscrivere tra la Regione Lombardia e A.B.I. Associazione Bancaria Italiana - Commissione regionale della Lombardia», e l'Avviso per l'erogazione di contributi per l'acquisto dell'abitazione principale;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;

- la l.r. 20 del 7 luglio 2008, nonché il III Provvedimento Organizzativo della X Legislatura approvato con d.G.r. n. 140 del 17 maggio 2013 con la quale, tra l'altro, è stato affidato alla Dott.ssa Rosangela Morana l'incarico di Dirigente dell'Unità Organizzativa Welfare Abitativo, Housing Sociale e Pari Opportunità della Direzione Generale Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Welfare abitativo, Housing Sociale e Pari Opportunità;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

sulla base delle premesse che si intendono integralmente richiamate

1. di approvare l'Allegato A «Protocollo d'Intesa» da sottoscrivere tra la Regione Lombardia e A.B.I. Associazione Bancaria Italiana - Commissione regionale della Lombardia», e l'Avviso per l'erogazione di contributi per l'acquisto dell'abitazione principale.

2. di approvare l'iniziativa di cui al punto 1, integrando il fondo già istituito presso Finlombarda spa con € 3.500.000,00 disponibili sul cap. 12.6.304.10344 del bilancio 2014. Il Fondo, complessivamente pari a € 7.361.286,37 risulterà di:

- € 3.611.286,37, quali risorse residue della misura già in precedenza attivata;
- € 250.000,00, quali risorse per la gestione operativa del fondo;
- € 3.500.000,00 quali risorse integrative;

ai fini della regolazione contabile, secondo i principi del d.l.gs 118/2011, relativamente della partita finanziaria dell'istituzione del Fondo istituito presso Finlombarda, le risorse sono altresì allocate in spesa alla missione 12 programma 6, capitolo 12.06.104.7904 e in entrata al titolo 5 «Entrate da riduzione di attività finanziarie», tipologia 400 «Altre entrate per riduzione di attività finanziarie» cap. 10341.

3. di stabilire che la priorità a favore delle giovani coppie viene soddisfatta attraverso la creazione di una riserva sul fondo per un valore pari a € 3.611.286,37 destinata esclusivamente a questa categoria. Ad esaurimento delle risorse riservate, le giovani coppie possono accedere a parità con le altre categorie alle risorse ancora disponibili sul fondo.

4. di stabilire che i fondi eventualmente non utilizzati per la finalità del presente provvedimento dovranno essere restituiti a Regione Lombardia con destinazione vincolata alle politiche di welfare abitativo.

5. di dare mandato al Dirigente della U.O Welfare Abitativo, Housing Sociale e Pari opportunità ed agli altri Dirigenti della DG Casa, Housing Sociale e Pari opportunità, per competenza, di adottare ogni atto necessario per l'attuazione del presente provvedimento, ivi compreso il trasferimento delle risorse pari a € 3.500.000,00, già disponibili sul cap. 12.06.104.7904 del Bilancio regionale 2014, al «Fondo per l'accesso alla prima casa» istituito, ai sensi dei commi 1 - 4, art. 3, legge regionale n. 23/99, presso Finlombarda s.p.a. le cui modalità di gestione saranno disciplinate nella lettera di incarico.

6. di pubblicare la presente deliberazione e l'Allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nell'apposito sito web Regionale.

7. di pubblicare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013, la presente delibera e l'Allegato A parte integrante e sostanziale, sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA

Regione Lombardia

E

ABI - Associazione Bancaria Italiana - Commissione regionale - Lombardia

Premesso che:

- L'emergenza abitativa costituisce un fenomeno ben lungi dall'essere superato, connesso come è con la grave crisi economica in corso;
- Il contrasto dei fenomeni di emergenza abitativa e più in generale il rilancio di una politica della casa impongono di orientare l'offerta abitativa sia verso il massiccio ampliamento dello stock di alloggi in affitto, sia verso una ripresa dell'acquisto dell'abitazione, possibilmente in direzione del progressivo smaltimento del patrimonio invenduto;
- In tale contesto, sempre più centrale si configura lo sviluppo degli interventi di housing sociale che mirano a fornire adeguate risposte alla domanda abitativa della cosiddetta "fascia grigia" e di quelle categorie emergenti rappresentate in particolare dalle tipologie di famiglie previste dalla L. R. 23/1999;
- Una delle linee di intervento contemplate anche nel Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura approvato con d.C.r. n. 78 del 9 luglio 2013, e nel Piano Regionale Edilizia Residenziale Pubblica 2014-2016 - approvato con d.C.r. n. del concerne le politiche di Welfare abitativo finalizzate ad agevolare l'accesso all'abitazione in proprietà (adibita ad abitazione principale) ed in locazione anche attraverso strumenti finanziari che agevolino l'accesso al credito;
- A tal proposito Regione Lombardia ha già sottoscritto un protocollo di intesa con ABI Lombardia attraverso il quale è stato introdotto uno strumento finanziario consistente nell'abbattimento del tasso di interesse sui mutui stipulati per l'acquisto dell'immobile adibito ad abitazione principale e, dunque, per contribuire a rimuovere gli ostacoli di natura economica alla formazione e allo sviluppo di nuove famiglie, in linea con quanto già disposto dalla citata legge regionale n. 23/1999;
- Regione Lombardia ha istituito un "Fondo per l'accesso alla prima casa" gestito da Finlombarda S.p.a.;

Considerato che:

- La positiva esperienza maturata in attuazione del Protocollo già vigente pone le premesse per un possibile ampliamento di forme e modalità collaborative tra Regione ed ABI Lombardia finalizzate ad agevolare l'accesso all'abitazione in proprietà

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

adibita ad abitazione principale ed in locazione delle particolari categorie di cittadini di cui al punto precedente, attraverso la condivisione di strumenti ed agevolazioni finanziarie rivolte sia ai cittadini stessi, sia alle imprese costruttrici e alle Cooperative edilizie;

- Il presente Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e la Commissione regionale ABI della Lombardia (di seguito: "ABI Lombardia") intende delineare le linee generali per l'attuazione di forme di collaborazione che mirino a ridurre il disagio abitativo nell'ambito del territorio regionale, attraverso l'elaborazione e l'introduzione di strumenti e forme di intervento dedicate:
 - ✓ all'accesso alla prima casa, per tale intendendosi l'immobile adibito ad abitazione principale,, anche con la formula della locazione temporanea con patto di futura vendita, in particolare per le categorie di cittadini di cui alla L.R. 23/1999 e/o comunque definite nella normativa regionale o di Settore (Edilizia Residenziale Sociale);
 - ✓ al sostegno alla locazione pluriennale mediante forme di incentivazione alle Imprese in modo che queste ultime possano rendere disponibili alloggi a canoni più contenuti rispetto a quelli di mercato, appunto dedicati alle categorie di cittadini beneficiari rientranti nelle categorie qui sopra menzionate;
- Ciascuna misura regionale finalizzata a promuovere l'accesso all'abitazione in proprietà o in locazione individuerà, di volta in volta, una "Popolazione target" (sempre nell'ambito delle categorie elencate nella legislazione regionale di riferimento, L. R. 23/1999 e/o normativa di Settore) rappresentata dalle categorie di cittadini beneficiari delle misure regionali stesse;

Tutto quanto sopra premesso e considerato:

Regione Lombardia

e

ABI Lombardia

Si impegnano:

- A promuovere procedure snelle e semplificate per favorire l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa, per tale intendendosi l'immobile adibito ad abitazione principale, ed il sostegno alla locazione delle categorie di soggetti, appartenenti alla "Popolazione target" individuata (giovani coppie, gestanti sole, genitori separati, genitori soli con uno o più figli minori a carico come meglio specificati nell'allegato);
- Ad affrontare in modo organico e in via sistematica le tematiche connesse al miglioramento delle relazioni tra le imprese bancarie, Popolazione target ed Imprese, individuando temi e soluzioni operative riguardanti aspetti attuali e prospettici di tali relazioni;
- A garantire la propria disponibilità a studiare, a favore della Popolazione target, anche attraverso l'intervento mediato delle Imprese, ulteriori e diverse forme tecniche di sostegno finanziario, ivi inclusi strumenti di garanzia, per l'acquisto dell'abitazione principale o il sostegno alla locazione a fronte di ulteriori risorse, proprie o reperite sul mercato da Regione Lombardia e messe a disposizione, direttamente o per tramite delle società del sistema regionale;
- A pubblicare sui siti Internet, www.casa.regione.lombardia.it, www.finlombarda.it e www.abi.it l'elenco dei soggetti finanziari che aderiscono ai programmi di finanziamento finalizzati all'accesso all'abitazione in proprietà (adibita ad abitazione principale) ed in locazione;

Limitatamente a Regione Lombardia:

- Ad agevolare l'accesso all'abitazione in proprietà (adibita ad abitazione principale), anche con la formula della locazione temporanea con patto di futura vendita, ed in locazione attraverso misure di sostegno che prevedano:
 - Riconoscimento di agevolazioni ai cittadini/nuclei familiari appartenenti alla Popolazione target consistenti sia nell'erogazione di contributi in conto interessi (abbattimento del tasso di interesse sui mutui stipulati per l'acquisto dell'abitazione principale), sia nell'introduzione di fondi rotativi (cofinanziamento Regione Lombardia e banche e/o intermediari finanziari);
 - Riconoscimento di agevolazioni alle Imprese consistenti sia nell'erogazione di contributi in conto interessi (abbattimento del tasso di interesse sui mutui stipulati per l'acquisto dell'immobile adibito ad abitazione principale), sia nell'introduzione di fondi rotativi (cofinanziamento Regione Lombardia e banche e/o intermediari finanziari);
- A mettere a disposizione del sistema bancario le risorse destinate alla Popolazione target per il tramite di Finlombarda;
- A monitorare le iniziative previste nel presente Protocollo d'Intesa, con frequenza trimestrale.

Tra le misure dedicate al sostegno per l'accesso all'abitazione in proprietà (abitazione principale) alcune potranno essere specificamente orientate allo smaltimento dello stock di patrimonio immobiliare invenduto.

La Popolazione Target, le caratteristiche tecniche degli strumenti, le finalità, i requisiti per l'accesso alle agevolazioni regionali, le risorse finanziarie disponibili saranno di volta in volta individuati attraverso specifici provvedimenti.

Limitatamente ad ABI Lombardia:

- A promuovere l'informazione sui contenuti del presente Protocollo d'Intesa presso gli Associati;
- Ferma restando l'autonomia degli Associati nella determinazione delle condizioni economiche dei finanziamenti, a tenere conto in sede di applicazione delle condizioni, delle finalità sociali dell'iniziativa;
- A promuovere l'adesione all'iniziativa regionale presso i propri Associati, che potranno aderire allo specifico Regolamento con Finlombarda, soggetto gestore dell'intervento per conto di Regione Lombardia;
- A dare evidenza ai mutuatari beneficiari, in sede di comunicazione periodicamente inviata agli stessi, della compartecipazione di Regione Lombardia al rimborso del mutuo/finanziamento.

Disposizioni finali:

I due enti, Regione ed ABI Lombardia, convengono di dare continuità alla collaborazione già attivata nel luglio del 2012 ed allo scopo approvano il presente Protocollo d'intesa e l'Allegato "Avviso per l'erogazione di contributi per l'acquisto dell'abitazione principale" che introduce semplificazioni alla misura originaria.

La definizione di contenuti, modalità e termini attuativi, Popolazione target ed entità delle risorse finanziarie caratterizzanti ulteriori future iniziative comuni è rimessa all'autonomia di specifici provvedimenti che approvano le iniziative stesse e che dovranno essere oggetto di ulteriori accordi con le banche qualora modificativi di elementi del presente Protocollo.

Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2016.

Le Parti dichiarano di aver condiviso i contenuti del presente Protocollo d'Intesa,
Milano, ...

F.to: Assessore alla Casa

F.to: Il Presidente della Commissione Regionale Lombardia Associazione Bancaria Italiana

_____ • _____

ALLEGATO

AVVISO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE

Definizioni

Abitazione principale ammessa a contributo. Si intende l'abitazione che usufruisce delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Indice di Situazione Economica Equivalente. E' l'indice disciplinato dal D.lgs. 31 marzo 1998 n.109 e dal Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 n.159, - Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) - in base al quale si accerta la condizione di ricchezza di un determinato soggetto o nucleo familiare. Per ottenere l'attestazione ISEE il cittadino deve compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), con la quale dichiara redditi e patrimonio, e consegnarla agli sportelli che rilasciano l'attestazione ISEE: le sedi INPS competenti per territorio, i centri di assistenza fiscale (CAAF) e i Comuni che rilasciano l'attestazione ISEE.

Alloggio non di lusso. Per "alloggio di lusso" si intende la tipologia di alloggio contemplata dal d.m. 2 agosto 1969 n.1072.

Accollo. E' il contratto con il quale un soggetto si impegna verso il debitore originario (venditore dell'alloggio) a pagare il suo debito (rate residue del mutuo / finanziamento) al creditore (banca).

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà. Sono dichiarazioni sottoscritte dall'interessato, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000, prodotte in sostituzione di certificati rilasciati da una amministrazione pubblica, relativi a stati, qualità personali e fatti, che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Controllo. Verifica ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del d.p.r. n. 445/2000 delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e sostitutive dell'atto di notorietà rese nella domanda.

Giovane coppia. Coppia che ha contratto o contrae matrimonio secondo il rito civile o religioso concordatario nel periodo compreso tra il 1 Giugno 2012 ed il 30 Giugno 2015 ed i cui componenti non hanno compiuto anni 40 (quaranta) alla data del matrimonio.

Gestante sola. Donna gravida del primo figlio alla data di presentazione della domanda e nubile o priva del coniuge per separazione legale senza convivenza, per divorzio o per decesso.

Genitore solo con uno o più figli minori a carico. Padre o madre, celibe o nubile, o privo/a del coniuge per separazione legale senza convivenza, per divorzio o per decesso.

Nuclei familiari con almeno tre figli. Genitori uniti da vincolo di matrimonio con tre o più figli a carico.

1. Finalità

Regione Lombardia, a mezzo della società finanziaria Finlombarda S.p.a., agevola le **giovani coppie, le gestanti sole, i genitori soli con uno o più figli minori a carico e i nuclei familiari con almeno tre figli** nell'acquisto dell'abitazione principale assegnando un contributo finalizzato all'abbattimento del tasso di interesse (TAN - Tasso annuo Nominale) del mutuo in misura massima a due punti percentuali (2%) per i primi cinque (5) anni di durata del finanziamento (di seguito il "Contributo"), e comunque la percentuale di contributo non può superare la misura del tasso di riferimento.

2. Risorse finanziarie e caratteristiche del contributo

Le risorse complessive disponibili, per il 2014, ammontano a € 7.361.286,37 di cui € 3.611.286,37 riservati alle giovani coppie. Ad esaurimento delle risorse loro assegnate, le giovani coppie possono accedere anche alle risorse ancora disponibili sul fondo insieme alle altre categorie di famiglie individuate.

3. Tipologie dei nuclei familiari

Possono richiedere il Contributo indicato al punto 2 le seguenti tipologie di nuclei familiari:

Giovani coppie

Gestante sola

Genitore solo con uno o più figli minori a carico

Nuclei familiari con almeno tre figli

Per beneficiare dell'agevolazione i nuclei familiari devono:

- Aver acquisito con atto notarile l'alloggio da terzi a titolo oneroso (sono pertanto escluse ad esempio donazioni, lasciti, eredità) tra il 1 giugno 2012 e il 30 giugno 2015: in questo caso fa fede la data di stipula dell'atto notarile di acquisto, registrato o in corso di registrazione a cura del notaio;
- Aver stipulato con banca convenzionata entro il 30 giugno 2015 un contratto di mutuo o di finanziamento di durata non inferiore a venti (20) anni;

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

- Aver presentato/presentare la domanda per trasferire la residenza nell'alloggio oggetto di agevolazione, entro sei (6) mesi dalla data di acquisto dell'alloggio;
- Avere un Indice di Situazione Economica Equivalente (ISEE) non inferiore a 9.000 e non superiore a euro 40.000, calcolato sull'ultima dichiarazione utile e sui patrimoni posseduti al 31 dicembre dell'anno precedente la presentazione della domanda. Tenuto conto delle vigenti norme di vigilanza, la banca potrà erogare il finanziamento a seguito di una valutazione positiva del merito di credito dell'operazione di mutuo;
- Non avere usufruito di altre agevolazioni dallo stesso ente per le stesse finalità previste da questo contributo;
- Non possedere altro alloggio adeguato nel territorio della Regione Lombardia. Per adeguato si intende un alloggio avente un numero di vani abitabili pari al numero dei componenti del nucleo familiare, escludendo dal calcolo cucina, servizi igienici e vani accessori. E' considerato adeguato un alloggio con cinque o più vani indipendentemente dal numero dei componenti del nucleo. In caso di comproprietà con altri soggetti non appartenenti al nucleo familiare, i vani abitabili vanno considerati nella stessa percentuale della proprietà. E' comunque considerato non adeguato un alloggio gravato da usufrutto o altro diritto reale, o dichiarato inagibile dalle autorità competenti;
- Essere residenti in Regione Lombardia alla data di presentazione della domanda.

4. Caratteristiche dell'alloggio

L'alloggio deve:

- Avere le caratteristiche oggettive che consentano di usufruire delle agevolazioni fiscali previste per l'abitazione principale. Tali caratteristiche devono risultare dall'atto di acquisto (rogito) o da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da presentare all'atto della richiesta;
- Essere di proprietà di uno o più componenti il nucleo familiare;
- Avere un prezzo di acquisto non superiore all'importo complessivo di euro 280.000 comprensivo di imposta sul valore aggiunto. Nell'atto di acquisto (rogito) devono essere distinti i prezzi relativi all'alloggio e all'autorimessa;
- Essere situato nel territorio della Regione Lombardia;

5. Caratteristiche del mutuo o del finanziamento

Il mutuo o finanziamento deve:

- Essere intestato ad uno o più componenti il nucleo familiare;
- Essere stipulato entro il 30 Giugno 2015 con una delle banche / intermediari finanziari convenzionati con Finlombarda. Nel caso di accollo di mutuo già gravante sull'immobile intestato al precedente titolare dell'immobile stesso, si considera, come data di stipula, la data dell'atto notarile di accollo per:
 - L'importo frazionato, se il titolare precedente è impresa o cooperativa;
 - Il capitale residuo, se il titolare precedente è un privato;
- Avere una durata non inferiore a venti (20) anni;
- Essere stato acceso esclusivamente per l'alloggio oggetto del contributo;
- Essere stato concesso per un valore non inferiore al cinquanta (50%) del valore dell'alloggio rilevabile dal rogito;

6. Presentazione della richiesta di contributo

La richiesta di contributo può essere presentata **dal 16 giugno 2014 al 4 settembre 2015** presso gli sportelli di una delle banche/intermediari finanziari convenzionati con Finlombarda. L'elenco degli istituti bancari convenzionati aggiornato è disponibile sul sito internet di Regione Lombardia all'indirizzo www.casa.regione.lombardia.it, sul sito internet di Finlombarda all'indirizzo www.finlombarda.it e sul sito internet di ABI all'indirizzo www.abi.it.

Le Domande vengono presentate da parte del soggetto richiedente alle banche convenzionate con Finlombarda in forma cartacea utilizzando il Modello di domanda (disponibile presso le banche stesse, sul sito internet di Regione Lombardia all'indirizzo www.casa.regione.lombardia.it, sul sito internet di Finlombarda all'indirizzo www.finlombarda.it e sul sito internet di ABI all'indirizzo, www.abi.it compilato nelle parti di propria competenza. L'originale cartaceo e i previsti allegati delle Domande, debitamente sottoscritti dal soggetto richiedente, devono essere conservati presso le banche che hanno erogato il mutuo. Per chiarimenti in merito al presente avviso è possibile contattare:

Regione Lombardia, Direzione Generale Casa, Housing Sociale e Pari opportunità all'indirizzo e-mail: casa@pec.regione.lombardia.it

Finlombarda S.p.A. al numero 02/6074441 o all'indirizzo e-mail informazioni@finlombarda.it

7. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo è erogato secondo l'ordine di presentazione e fino all'esaurimento delle risorse. Qualunque sia il maggior importo del corrispondente contratto di mutuo o finanziamento, il Contributo in conto interessi è riconosciuto per un importo di finanziamento massimo pari a 150.000 (centocinquantamila) Euro (di seguito "importo del finanziamento ammesso al Contributo").

Il Contributo è determinato, sull'importo del finanziamento ammesso al contributo, quale quota parte degli interessi.

Per la quota del finanziamento ammessa al Contributo, il Contributo stesso prevede l'abbattimento del tasso di interesse di riferimento europeo nella misura massima di 200 punti base per anno e per i primi cinque (5) anni di durata del mutuo. L'intervento finanziario non sarà comunque superiore al TAN (comprensivo di tasso base Euribor/IRS più spread). Qualunque sia la maggior durata dei corrispondenti contratti di finanziamento, la determinazione del Contributo avviene sulla base di un piano di ammortamento di durata di venti (20) anni a rate costanti di capitale con periodicità semestrale calcolato al tasso di riferimento europeo in vigore alla data di delibera del mutuo.

La misura del tasso di riferimento, in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea, è resa pubblica sul seguente sito internet:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html

Il Contributo in conto interessi è riconosciuto per una durata massima di cinque (5) anni.

Il Contributo è erogato, per il tramite di Finlombarda, in unica soluzione alle banche / intermediari finanziari.

Il Contributo sarà attualizzato al tasso di riferimento europeo vigente alla data di delibera del mutuo o finanziamento da parte della banca.

L'erogazione del Contributo avverrà in seguito alla verifica, effettuata da Finlombarda, dei requisiti per accedere al Contributo. L'attività istruttoria da parte di Finlombarda avverrà di massima entro sessanta (60) giorni dalla data di ricezione della documentazione da parte della banca. Se, al momento di presentazione della domanda, i beneficiari non hanno ancora contratto matrimonio e/o trasferito la residenza, l'erogazione del contributo avverrà nei 60 giorni successivi alla trasmissione tramite la banca delle relative dichiarazioni sostitutive di certificazione. Infine, nel caso in cui i beneficiari abbiano già effettuato il pagamento di una o più rate, la banca/intermediario finanziario provvederà a ridurre gli oneri finanziari come sopra indicato a partire dalla prima rata successiva all'erogazione del contributo e per i cinque (5) anni successivi.

8. Decadenza del diritto al contributo

Decadono dal contributo, con conseguente obbligo di restituzione dello stesso se già ricevuto, coloro per i quali si riscontrano, anche successivamente all'erogazione, la non veridicità di quanto dichiarato ed in particolare nel caso in cui:

1. Uno od entrambi i componenti la giovane coppia abbiano compiuto anni quaranta (40) di età alla data del matrimonio;
2. La giovane coppia si sia sposata in una data non compresa tra il 1 giugno 2012 e il 30 giugno 2015;
3. L'atto notarile di trasferimento (o la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in sede di presentazione della domanda) della proprietà dell'alloggio oggetto di agevolazione:
 - Non riporti il titolo per usufruire delle agevolazioni fiscali per l'abitazione principale
 - Sia avvenuto a titolo non oneroso;
 - Sia avvenuto in una data non compresa tra il 1 giugno 2012 e il 30 giugno 2015;
4. Il nucleo familiare richiedente non sia residente in Regione Lombardia;
5. I beneficiari abbiano già usufruito di agevolazioni erogate dallo stesso ente per la stessa finalità;
6. I beneficiari posseggano altro immobile residenziale nel territorio della Regione Lombardia come meglio definito al precedente punto 4;
7. L'indicatore ISEE, relativo all'ultima dichiarazione dei redditi utile ed i patrimoni posseduti al 31 dicembre dell'anno precedente, sia inferiore a euro 9.000 o superiore a euro 40.000;
8. I beneficiari non abbiano presentato la domanda per trasferire la residenza nell'alloggio oggetto di agevolazione entro sei (6) mesi dalla data di acquisto dell'alloggio;
9. Il contratto di mutuo o finanziamento non sia stato stipulato entro il 30 giugno 2015 e/o risulti inferiore al cinquanta (50%) del valore dell'alloggio rilevabile dal rogito;
10. Il mutuo o il finanziamento sia intestato a soggetti diversi da quelli costituenti il nucleo familiare richiedente l'agevolazione;
11. Il mutuo o il finanziamento sia stato estinto dai beneficiari prima del quinto anno di durata. In tale caso il contributo relativo al debito residuo dovrà essere restituito dall'intermediario finanziario;
12. La residenza nell'alloggio oggetto di contributo sia stata trasferita in altro alloggio prima della scadenza quinquennale del beneficio. In tal caso il contributo relativo al debito residuo dovrà essere restituito dall'intermediario finanziario;
13. In caso di insolvenza di una o più rate del mutuo o finanziamento da parte dei beneficiari prima della scadenza del quinto anno di durata, l'istituto finanziario avrà la facoltà di utilizzare la parte del Contributo non ancora erogato al beneficiario per il rimborso parziale o totale delle rate non pagate e comunque sino alla concorrenza dell'effettivo valore del debito residuo ed entro il valore massimo del contributo concesso, dandone notizia a Finlombarda.

In caso di trasferimento del mutuo o finanziamento ad un'altra banca o intermediario finanziario da parte dei beneficiari prima della scadenza del quinto anno, la banca o intermediario finanziario si impegna ad utilizzare la parte del contributo non ancora erogato al beneficiario in riduzione della quota capitale residua del mutuo dandone notizia a Finlombarda.

9. Controlli

Finlombarda procede a un controllo, anche a campione, sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e sostitutive dell'atto di notorietà rese nella domanda.

10. Dati necessari per presentare la richiesta di contributo

I dati necessari per presentare la richiesta del contributo e la documentazione comprovante gli stessi devono essere presentati presso la banca/intermediario finanziario convenzionata e con cui il nucleo familiare intende stipulare contratto di mutuo o finanziamento. La banca provvederà a raccogliere la documentazione consegnata, a inserire la richiesta di accesso al Contributo in una specifica interfaccia informatica di comunicazione tra Finlombarda e le banche convenzionate, ed a trasmettere a Finlombarda la documentazione ricevuta.

- a. Dichiarazione ISEE anno precedente a quello di riferimento (DSU). Il calcolo dell'ISEE deve essere effettuato presso un CAAF e richiede la presentazione dei seguenti elementi:
 - Cognome, nome, data di nascita e codice fiscale, cittadinanza dei componenti il nucleo familiare residente o che risiederà nell'alloggio oggetto di agevolazione;
 - Indirizzo completo dell'alloggio oggetto di agevolazione;
 - Reddito complessivo IRPEF relativo all'ultima dichiarazione utile;
 - Patrimonio immobiliare posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente: Comune ove è sito, quota posseduta, quota capitale residua del mutuo;
 - Patrimonio mobiliare posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente: depositi bancari, postali, Bot e altri titoli di Stato, denaro affidato a società di investimento o di risparmio, quote di partecipazione azionaria, altre forme di risparmio;
- b. Dichiarazione sostitutiva di certificazione della residenza o dichiarazione di aver presentato/presentare entro sei (6) mesi dalla data di acquisto dell'alloggio la domanda per trasferire la residenza nell'alloggio oggetto di agevolazione;
- c. Copia dell'Atto notarile di acquisizione. In sede di presentazione della domanda, sarà sufficiente presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Il documento originale potrà essere consegnato alla banca / intermediario finanziario

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

- entro 15 giorni dalla sua produzione;
- d. Dichiarazione della banca/intermediario finanziario attestante il valore del mutuo/finanziamento, la data del contratto e gli intestatari del finanziamento;
 - e. Indirizzo completo a cui inviare comunicazioni, recapito telefonico e, se disponibile, indirizzo mail;
 - f. Dichiarazione sostitutiva di certificazione di matrimonio.

11. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento per Regione Lombardia è Rosangela Morana, Dirigente dell'Unità Organizzativa Welfare Abitativo, Housing Sociale e Pari opportunità della DG Casa, Housing sociale e Pari opportunità.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 8 maggio 2014 - n. 3776

Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Bilancio finanziario gestionale 2014-2016. Variazioni ai sensi della l.r. 19/12 - Art. 1, comma 5, lettera a) - 5° provvedimento

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76;

Visto il d.lgs. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009»;

Richiamato, in particolare, l'art. 36 «Sperimentazione» del suddetto d.lgs.;

Visto il d.p.c.m. «Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118», approvato il 28 dicembre 2011;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto la l.r. n. 19 del 19 dicembre 2012, «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente»;

Vista la dgr 1176 del 20 dicembre 2013 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente- piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programma triennale delle opere pubbliche 2014 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto il decreto del Segretario generale 12778 del 27 dicembre 13 «Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016»;

• ADEGUAMENTO PIANO DEI CONTI - DC AC - ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

Considerato che la Direzione Centrale Organizzazione, personale e sistema informativo ha richiesto con nota prot. n. A1.2014.0032972 del 27 marzo 2014, ai fini dell'adeguamento al piano dei conti, di procedere alla variazione di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 1 «Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo» Programma 1.01 «Organi istituzionali» macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi», con l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa sul quale imputare le spese funzionali degli amministratori disciplinate dalla DGR X/1300 del 30 gennaio 2014:

Capitolo di Spesa 1.01.103.5002 SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI DELLA GIUNTA, DEL PRESIDENTE E/O DEGLI ASSESSORI - € 100.000,00 per l'anno 2014, - € 100.000,00 per l'anno 2015, - € 100.000,00 per l'anno 2016:

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 1 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1.01 Organi istituzionali

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo 10481 SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI DELLA GIUNTA, DEL PRESIDENTE E/O DEGLI ASSESSORI -BENI DI CONSUMO- con la dotazione finanziaria di € 100.000,00 per l'anno 2014, € 100.000,00 per l'anno 2015, € 100.000,00 per l'anno 2016 (UPB 4.1.0.1.170)

• ADEGUAMENTO PIANO DEI CONTI - DC PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

Considerata la necessità, ai fini dell'adeguamento al piano dei conti, di procedere alla variazione di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

nell'ambito della Missione 1 «Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo» Programma 1.11 «Altri servizi generali» macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi», al fine di poter provvedere al pagamento a Finlombarda delle fatture per l'anno 2014 per l'attività prestata ai sensi della lettera di incarico del 21 dicembre 2012 per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica:

Capitolo di Spesa 1.11.103.8674 CONTRIBUTI STATALI PER I COMPENSI AI COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE - ALTRA ATTIVITA' DI ASSISTENZA AL NUCLEO € 800.000,00 per l'anno 2014.

Capitolo di Spesa 1.11.103.8675 CONTRIBUTI STATALI PER ASSISTENZA TECNICO INFORMATICA ED ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE - € 800.000,00 per l'anno 2014.

• ADEGUAMENTO PIANO DEI CONTI - DG - AMBIENTE ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Considerato che la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile ha richiesto con nota prot. n. T1.2014.0016813 del 8 aprile 2014, ai fini dell'adeguamento al piano dei conti, di procedere alla variazione di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nell'ambito della Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» Programma 9.03 «Rifiuti» macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti», con la contestuale istituzione di un nuovo capitolo di spesa:

Capitolo di Spesa 9.03.104.8389 ATTIVITA' CONNESSE AL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI

- € 150.000,00 per l'anno 2014, - € 150.000,00 per l'anno 2015, - € 150.000,00 per l'anno 2016:

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 9.03 Rifiuti

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

Capitolo 10486 TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER ATTIVITA' CONNESSE AL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI con la dotazione finanziaria di € 150.000,00 per l'anno 2014, € 150.000,00 per l'anno 2015, € 150.000,00 per l'anno 2016 (UPB 3.1.0.2.142).

Considerato altresì che la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile ha richiesto, con la medesima nota di cui sopra ai fini dell'adeguamento al piano dei conti, di procedere alla variazione di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nell'ambito della Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» Programma 9.05 «Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione» macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti»:

Capitolo di Spesa 9.05.104.7784 TRASFERIMENTI AGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE REGIONALI PER LA GESTIONE, LA PIANIFICAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DELEGATE IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE - € 40.703,00 per l'anno 2014.

Capitolo di Spesa 9.05.104.10101 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE PER LA GESTIONE, LA VALORIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DELEGATE IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE € 40.703,00 per l'anno 2014.

Variazione compensativa - DIREZIONE Y1 SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

Vista la nota prot. n. Y1.2014.0001968 del 12 marzo 2014 della Direzione Generale Sicurezza, protezione civile e immigrazione, con la quale viene richiesto di procedere alle variazioni compensative di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della Missione 11 «Soccorso civile» Programma 11.01 «Sistema di protezione civile», Macroaggregato 103 «Acquisto di beni e servizi»;

Capitolo di Spesa 11.01.103.7485 CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO «IMSK» - SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA - € 411,28 per l'anno 2014

Capitolo di Spesa 11.01.103.8691 CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGETTO IMSK -COSTI INDIRECTI € 411,28 per l'anno 2014

Capitolo di Spesa 11.01.103.7486 CONTRIBUTO REGIONALE PER IL PROGETTO «IMSK» - SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA - € 137,06 per l'anno 2014

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

Capitolo di Spesa 11.01.103.8694 CONTRIBUTO REGIONALE PER IL PROGETTO IMSK - COSTI INDIRETTI € 137,06 per l'anno 2014

Adeguamento piano DEI CONTI - DG L1 CULTURE, IDENTITA' E AUTONOMIE

Vista la nota prot. n.L1.2014.0011269 del 04 aprile 2014 della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie con la quale viene richiesto, ai fini dell'adeguamento al piano dei conti, per la coerenza con le tipologie dei beneficiari della spesa, la istituzione di un nuovo capitolo e la conseguente rimodulazione delle risorse nell'ambito degli interventi regionali per lo spettacolo, di procedere alle variazioni di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della stessa Missione 5 «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», Programma 5.2 «Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale», e Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti»;

Capitolo di spesa 5.02.104.7924 INTERVENTI REGIONALI PER LO SPETTACOLO -TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - € 402.000,00 per l'anno 2014

Nuovo Capitolo di Spesa

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo 1 Spese correnti

Macroaggregato 104 Trasferimenti correnti

5.02.104.10494 INTERVENTI REGIONALI PER LO SPETTACOLO-TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE € 402.000,00 per l'anno 2014

VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG O1 COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

Vista la nota prot. n. O1.2014.0003952 del 09 aprile 2014 della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario con la quale viene richiesta, per l'esercizio 2014, una variazione compensativa di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; motivata dall'esigenza di completare, (implementandoli), alcuni interventi previsti dal II Modulo del Programma ministeriale 2010 realizzati dalle associazioni in materia di tutela dei consumatori e utenti, all'interno Missione 14 «Sviluppo economico e competitività» - Programma 14.02 «Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori», Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti»;

Capitolo di spesa 14.02.104.8407 COFINANZIAMENTI STATALI AD INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI TERZI A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI - € 36.184,86 per l'anno 2014

Capitolo di spesa 14.02.104.8406 COFINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA PROMOSSI DALLE ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E UTENTI € 36.184,86 per l'anno 2014

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto in particolare il secondo provvedimento organizzativo con il quale è stato attribuito alla D.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore della Funzione specialistica U.O. Programmazione e gestione finanziaria, della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza;

VISTO, altresì, il D.S.G. 7110 del 25 luglio 13 che individua le strutture organizzative e le relative competenze ed aree di attività delle direzioni della giunta regionale;

DECRETA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio gli esercizi finanziari 2014/2016 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di disporre la pubblicazione della presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

SPESE

AC - DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMA INFORMATIVO

PROGRAMMA 1.01 Organi istituzionali

MACROAGGREGATO 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE AUTONOME	5002	SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI DELLA GIUNTA, DEL PRESIDENTE E/O DEGLI ASSESSORI	- € 100.000,00	- € 100.000,00	- € 100.000,00	- € 100.000,00
N	RISORSE AUTONOME	10481	SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI DELLA GIUNTA, DEL PRESIDENTE E/O DEGLI ASSESSORI - BENI DI CONSUMO	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

AD - DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA

PROGRAMMA 1.11 Altri servizi generali

MACROAGGREGATO 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE VINCOLATE	8674	CONTRIBUTI STATALI PER I COMPENSI AI COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE - ALTRA ATTIVITA' DI ASSISTENZA AL NUCLEO	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE VINCOLATE	8675	CONTRIBUTI STATALI PER ASSISTENZA TECNICO INFORMATICA ED ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI SPECIALISTICHE A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	- € 800.000,00	- € 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00

T1 - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
PROGRAMMA 9.03 Rifiuti
MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	POSTE COMPENSATE	8389	ATTIVITA' CONNESSE AL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI	- € 150.000,00	- € 150.000,00	- € 150.000,00	- € 150.000,00
N	POSTE COMPENSATE	10486	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER ATTIVITA' CONNESSE AL TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00

PROGRAMMA 9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE AUTONOME	7784	TRASFERIMENTI AGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE REGIONALI PER LA GESTIONE, LA PIANIFICAZIONE E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DELEGATE IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE	- € 40.703,00	- € 40.703,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	10101	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE PER LA GESTIONE, LA VALORIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DELEGATE IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE	€ 40.703,00	€ 40.703,00	€ 0,00	€ 0,00

Y1 - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

PROGRAMMA 11.01 Sistema di protezione civile

MACROAGGREGATO 103 Acquisto di beni e servizi

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE VINCOLATE	7485	CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGETTO "IMSK" - SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA	- € 411,28	- € 411,28	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE VINCOLATE	8691	CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGETTO IMSK -COSTI INDIRETTI	€ 411,28	€ 411,28	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	7486	CONTRIBUTO REGIONALE PER IL PROGETTO "IMSK" - SVILUPPO DI UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA	- € 137,06	- € 137,06	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	8694	CONTRIBUTO REGIONALE PER IL PROGETTO IMSK - COSTI INDIRETTI	€ 137,06	€ 137,06	€ 0,00	€ 0,00

L1 - DIREZIONE GENERALE CULTURE,IDENTITA' E AUTONOMIE
PROGRAMMA 5.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
MACROAGGREGATO 104 TRASFERIMENTI CORRENTI

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE AUTONOME	7924	INTERVENTI REGIONALI PER LO SPETTACOLO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	- € 402,000,00	- € 402,000,00	€ 0,00	€ 0,00
N	RISORSE AUTONOME	10494	"INTERVENTI REGIONALI PER LO SPETTACOLO-TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE"	€ 402,000,00	-€ 402,000,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

01 - DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO
PROGRAMMA 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

MACROAGGREGATO 104 TRASFERIMENTI CORRENTI							
Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2014	Cassa 2014	Competenza 2015	Competenza 2016
E	RISORSE VINCOLATE	8407	COFINANZIAMENTI STATALI AD INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI TERZI A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI	- € -36.184,86	- € -36.184,86	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	8406	COFINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA PROMOSSI DALLE ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E UTENTI	€ 36.184,86	-€ 36.184,86	€ 0,00	€ 0,00

D.d.u.o. 12 maggio 2014 - n. 3872
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza
- Prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti - 5° provvedimento

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. del 20 dicembre 2013, n. 1176 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente» - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programma triennale delle opere pubbliche 2014 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 70, comma 3-bis, della Legge Regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'iscrizione nel bilancio annuale, fra le spese obbligatorie, di appositi fondi per il finanziamento dei residui precedentemente dichiarati perenti riferiti a spese finanziate con risorse regionali o con assegnazioni statali con vincolo di destinazione specifica e distinti in parte corrente e conto capitale;

Visti gli articoli 5 e 24 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni che disciplinano, rispettivamente, il fondo di riserva per spese obbligatorie ed i residui passivi perenti;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. con il quale sono stati introdotti nell'ordinamento giuridico nazionale nuovi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni e degli enti locali;

Visto in particolare l'art. 36 del citato decreto che prevede che a decorrere dal 2012 sia avviata una sperimentazione della durata di 3 esercizi finanziari riguardante l'attuazione, anche in deroga alle vigenti discipline contabili, delle disposizioni di cui al titolo I del medesimo decreto, relativo a «principi contabili generali e applicati per le regioni, per le provincie e gli enti locali»;

Rilevato che Regione Lombardia risulta tra gli enti ammessi a prendere parte alla suddetta sperimentazione;

Visto che in attuazione del citato art. 36, il presidente del consiglio dei ministri con decreto del 28 dicembre 2011 ha provveduto ad emanare le disposizioni attuative per la «sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi»;

Rilevato che, secondo quanto previsto dall'art.6, comma 7 della legge regionale 16 luglio 2012, n. 12, in applicazione dell'articolo 7, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a decorrere dal 1° gennaio 2013 le risorse stanziare sui capitoli a bilancio destinati alla copertura dei residui perenti non sono impegnabili ma sono oggetto di prelievo, da effettuare secondo le modalità di cui all'articolo 39, comma 2, della l.r. 34/1978 e riallocabili sui capitoli di provenienza oppure sui capitoli derivanti dall'adeguamento degli stessi al IV livello del piano dei conti;

Ritenuto necessario, al fine di far fronte all'adempimento delle obbligazioni giuridiche connesse ad impegni per i quali è stata dichiarata la perenzione amministrativa, dotare gli originari capitoli a valere sui quali fu assunto l'impegno della sufficiente disponibilità finanziaria di competenza e di cassa, operando mediante prelievo dai fondi all'uopo costituiti;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della legislatura in corso;

Visto in particolare il secondo provvedimento organizzativo con il quale è stato attribuito alla D.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore della Funzione specialistica U.O. Programmazione e gestione finanziaria, della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza;

Visto, altresì, il D.S.G. 7110 del 25 luglio 13 che individua le strutture organizzative e le relative competenze ed aree di attività delle direzioni della giunta regionale;

DECRETA

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente di funzione specialistica
 Manuela Giaretta

ALLEGATO A

FONDI DA CUI PRELEVARE PER LA COPERTURA DI RESIDUI PERENTI FINANZIATI CON RISORSE AUTONOME

Tipo risorsa Autonome/Vincolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza	Cassa
A	20.01.205.735	RESIDUI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE	CAPITALE	-196.438,97	-196.438,97
A	20.01.110.544	RESIDUI PERENTI DI SPESE CORRENTI	CORRENTI	-2.610,82	-2.610,82
TOTALE				-199.049,79	-199.049,79

CAPITOLI DA INTEGRARE PER LA COPERTURA DI RESIDUI PERENTI FINANZIATI CON RISORSE AUTONOME

Tipo risorsa Autonoma/Vincolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza	Cassa
A	9.05.203.4039	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI-STALCIO PER LA MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DI MONZA	CAPITALE	59.431,80	59.431,80
A	9.05.203.4040	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA TRIENNALE DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DI MONZA	CAPITALE	137.007,17	137.007,17
A	10.02.104.5580	INTERVENTI A COPERTURA DI PARTE DEI COSTI DA SOSTENERE A SEGUITO DEL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI	CORRENTI	2.610,82	2.610,82
TOTALE				199.049,79	199.049,79

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

D.d.u.o. 13 maggio 2014 - n. 3927

**Direzione centrale Programmazione integrata e finanza -
Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti
degli stanziamenti del bilancio di previsione 2014 e del
relativo documento tecnico d'accompagnamento - 12°
provvedimento**

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. del 20 dicembre 2013, n. 1176 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente»- Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili -Programma triennale delle opere pubbliche 2014 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o stimati in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 12 maggio 2014 è di € 1.667.965.580,01

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato al fine di dar corso a pagamenti necessari all'adempimento di obbligazioni giuridiche sottostanti;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 «Il PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2013»

Visto il decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale- X Legislatura» che stabilisce la competenza all'adozione del presente decreto da parte della U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 72.924,05 dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2013 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € 72.924,05

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

— • —

07

13MIS.- 07PROGR.-1TIT.-

Capitolo 008882 Vincolate Correnti operative

CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MICRORNA

<i>Residuo ad integrare</i>	0
<i>FPV</i>	0

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	105.000,00
Residui al 01/01/14	150.000,00
FPV 2014	0
Fabbisogno di cassa	45.000,00

04

4MIS.- 04PROGR.-1TIT.-

Capitolo 008415 Compensate Correnti operative

CONTRIBUTI ALLE UNIVERSITA', ALLE ISTITUZIONI DELL'AFAM ED ALLE SCUOLE SUPERIORI PER MEDIATORI LINGUISTICI, DEI PROVENTI DERIVANTI DALLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER LE AZIONI DI SOSTEGNO ECONOMICO AGLI STUDENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE.

<i>Residuo ad integrare</i>	3.610,95
<i>FPV</i>	0

	Euro
Assestato	315.350,00
Cassa attuale	283.815,00
Residui al 01/01/14	
FPV 2014	0
Fabbisogno di cassa	27.924,05

TOTALE ALLEGATO

Autonome

Correnti	0,00
Capitale	0,00

Vincolate

Correnti	72.924,05
Capitale	0,00

Partite di giro

0,00

TOTALE GENERALE	72.924,05
------------------------	------------------

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 14 maggio 2014 - n. 3972

Disposizioni integrative al d.d.s. n. 3225 del 14 aprile 2014 recante «Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia - Anno formativo 2013/14»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE TECNICA SUPERIORE E DIRITTO ALLO STUDIO

Visti

- l'accordo tra Regioni e Province Autonoma di Trento e Bolzano approvato in data 20 febbraio 2014 concernente riferimenti ed elementi minimi comuni in materia di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- la d.g.r. n. VIII/6563 del 13 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22, comma 4, l.r. 19/2007);
- il d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»
- il d.d.u.o. n. 12550/2013 «Approvazione delle Indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale di secondo ciclo»;

Richiamato il d.d.s. n. 3225 del 14 aprile 2014 con il quale sono state approvate le determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi formativi ordinamentali di Qualifica e di Diploma Professionale della Regione Lombardia per l'anno formativo 2013/2014, ed in particolare gli Allegati «A» e «B», del medesimo decreto afferenti, rispettivamente, alle indicazioni procedurali ed allo schema di verbale delle prove d'esame;

Preso atto di alcuni errori materiali contenuti nei citati allegati al decreto dirigenziale n. 3225/2014;

Rilevata altresì l'esigenza di recepire -già a partire dal presente anno formativo- gli elementi minimi comuni sottoscritti nel citato Accordo tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 febbraio 2014 in materia di esami di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle disposizioni che prevedono l'assegnazione alla prova professionale di un punteggio pari ad almeno il 50% del totale complessivo attribuito nelle prove d'esame;

Valutata l'istruttoria svolta dalla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di approvare le modifiche ed integrazioni all'Allegato «A» del decreto dirigenziale n. 3225/2014 relativo al-

le determinazioni delle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e diploma professionale della Regione Lombardia per l'anno formativo 2013/2014, come da Allegato «1» parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché di sostituire l'allegato «B» del medesimo decreto con l'Allegato «2», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di confermare, per quanto non previsto dal presente provvedimento, le disposizioni tutte del citato decreto dirigenziale n. 3225/2014;

Visti:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura»;
- la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 « Il Provvedimento Organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;
- il decreto del Segretario Generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;

DECRETA

1. di approvare le modifiche ed integrazioni all'Allegato «A» del decreto dirigenziale n. 3225/2014 relativo alle determinazioni delle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e diploma professionale della Regione Lombardia per l'anno formativo 2013/2014, come da Allegato «1» parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché di sostituire l'allegato «B» del medesimo decreto con l'Allegato «2», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare, per quanto non previsto dal presente provvedimento, le disposizioni tutte del citato decreto dirigenziale n. 3225/2014;

3. di trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, alle Province nonché alle istituzioni scolastiche e formative che erogano percorsi di Qualifica e di Diploma di istruzione e formazione professionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente della struttura
Paolo Formigoni

ALLEGATO 1

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO "A" DEL DECRETO DIRIGENZIALE n. 3225/2014 RECANTE "DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SESSIONI D'ESAME A CONCLUSIONE DEI PERCORSI DI QUALIFICA E DI DIPLOMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA REGIONE LOMBARDBIA - A.F. 2013/14",

1. AMMISSIONE ALLIEVI ESTERNI

Al punto 7.2 "Allievi esterni" Il terzo periodo è sostituito dal seguente: *"Fermo restando il vincolo dell'età minima, possono essere ammessi all'esame anche alunni con cittadinanza non italiana, privi del diploma di licenza di primo ciclo di istruzione, che non abbiano mai frequentato il percorso o sostenuto l'esame finale di primo ciclo e che abbiano avuto un'ammissione ai percorsi di scuola secondaria superiore."*

2. PUNTEGGI DELLE PROVE D'ESAME

Il Paragrafo 9. "Punteggi" è sostituito dal seguente:

"Il totale dei punti attribuibili per la valutazione complessiva dell'esame è pari a 100 massimo, secondo la seguente declinazione:

- credito formativo di ammissione: min. punti 18 - max punti 30;
- prova centralizzata: max punti 25, così articolati:
 - Qualifica professionale
competenze di lingua italiana: max 10 punti
competenze di lingua straniera: max 6 punti

- competenze matematico/scientifiche: max 9 punti*
- Diploma professionale
 - competenze di lingua italiana: max 10 punti*
 - competenze di lingua straniera: max 6 punti*
 - competenze matematico/scientifiche: max 9 punti*
- prova professionale: max punti 35;
- colloquio: max punti 10.

Il punteggio minimo per il superamento dell'esame ed il conseguimento dell'idoneità è di 60 punti su 100.

Fermo restando il punteggio massimo ottenibile di 100 punti e in aggiunta al punteggio totalizzato nelle prove, la Commissione, con decisione unanime, può attribuire fino ad un massimo di punti 5 quale valutazione complessiva per particolari meriti o esigenze di messa in valore del profilo complessivo del candidato."

3. COMPENSI

Con riferimento al Paragrafo 16. "Compensi", si precisa che la riunione preliminare e lo scrutinio finale, anche nel caso di durata inferiore alle tre ore, sono comunque da considerarsi come "turni".

4. REQUISITI DEI PRESIDENTI

Si precisa che tra i requisiti di compatibilità per l'assunzione e l'espletamento della funzione di Presidente della Commissione va considerato anche l'assenza di rapporti con l'Istituzione che ha erogato il/i percorso/i almeno negli ultimi due anni.

— • —



LOGO ISTITUZIONE

VERBALE DEGLI ESAMI FINALI

ISTITUZIONE FORMATIVA / SCOLASTICA:¹

SEDE: _____

COMUNE _____ **PROV** _____

PERCORSO:

- QUALIFICA PROFESSIONALE
- DIPLOMA PROFESSIONALE

Denominazione²: _____

Livello EQF³: _____

inizio esame⁴: _____ **termine esame**: _____

SEZIONE PRIMA - RIUNIONE PRELIMINARE

1.1. INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE

In data, alle ore, presso la sede
 dell'Istituzione formativa/scolastica, si costituisce la
 Commissione d'esame del percorso di⁵
 erogato dall'Istituzione formativa/scolastica ⁶.....
 al fine di procedere agli adempimenti preliminari alla somministrazione delle prove
 previsti dalla regolamentazione regionale.

Il Presidente procede alla verifica:

- a) della documentazione relativa alla designazione e all'identità dei componenti della Commissione e degli eventuali esperti aggregati e della sussistenza del numero legale;
- b) della completezza e della congruità rispetto agli standard minimi regionali della documentazione prodotta dall'équipe dei docenti formatori, relativa alla presentazione sintetica del percorso, del gruppo classe e dei singoli candidati.

Il Presidente evidenzia i seguenti elementi⁷, relativi alla documentazione prodotta:

.....

A – il Presidente adotta i seguenti provvedimenti, relativi a:

- richiesta della seguente documentazione integrativa:.....

- sostituzione dei seguenti membri,
 in quanto
- comunicazione all'Ufficio Regionale, per l'insussistenza delle seguenti condizioni.....

.....

 - altro⁸:.....

B - la Commissione è così validamente costituita:

FUNZIONE	COGNOME E NOME
Presidente	
Membro formatore	
Membro formatore	
Membro formatore	
Tutor aziendale	
Esperto ⁹	
Esperto	

1.2. VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIONE E PER L'ESPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI D'ESAME

La Commissione procede alla visita dei locali predisposti dal Direttore dell'Istituzione formativa/Dirigente scolastico dell'Istituto per lo svolgimento delle prove e delle successive operazioni e dichiara che i locali:

- risultano idonei
- non risultano idonei

ad assicurare lo svolgimento delle prove da parte dei candidati;

- sono forniti
- non sono forniti

di armadi idonei a garantire la sicurezza della custodia degli elaborati e degli atti d'esame.

La Commissione adotta i seguenti provvedimenti per assicurare la regolarità dello svolgimento delle prove e la corretta e regolare la custodia degli atti:

.....

La Commissione procede alla verifica dei requisiti di ammissibilità di ogni candidato ed ammette all'esame i seguenti candidati con l'indicazione della tipologia (interni/esterni):

n.	Candidato	Tipologia

La Commissione evidenzia le seguenti motivazioni specifiche di ammissione in rapporto ad alunni portatori di handicap:

.....

.....

.....

Tutti i componenti la Commissione dichiarano per iscritto¹⁰ di avere / non avere istruito privatamente e di avere / non avere vincoli di parentela e di affinità entro il quarto grado, ovvero rapporto di coniugio, con i candidati che dovranno esaminare.

Le suddette dichiarazioni vengono allegate al presente verbale.

1.3. ESAME DELLE DOCUMENTAZIONE DI PERCORSO E DEGLI ALUNNI E ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE

La Commissione prende in esame la documentazione prodotta dall'équipe dei docenti formatori e predisposta dall'Istituzione sede d'esame, relativamente a:

- a) documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso, con profilo del gruppo classe e dei singoli candidati;
- b) Piano Formativo (PF) del gruppo classe e Piani Formativi Personalizzati (PFP), Portfoli delle competenze personali ed ulteriore eventuale documentazione riportante le informazioni circa il percorso formativo e gli esiti di apprendimento di ciascun allievo;
- c) specifica documentazione relativa agli alunni portatori di handicap e con DSA o per casi particolari di malattia e di impedimento;
- d) specifica documentazione relativa ai candidati esterni, relativa alla domanda, al curriculum ed ai crediti formativi, al versamento della tassa di iscrizione alle prove, alle operazioni di accertamento del possesso degli OSA e di attribuzione del credito formativo d'esame.

In rapporto agli alunni portatori di handicap e con DSA, la Commissione adotta i seguenti specifici provvedimenti, di cui ai punti 10 e 11 della circolare esami 2013-2014:

- a) prove equipollenti / personalizzate¹¹

.....

.....

- b) misure compensative / dispensative

.....

.....

.....

Sulla base della documentazione del percorso e dei candidati, delle condizioni logistiche ed organizzative, nonché di eventuali esigenze relative alla diversificazione dei tempi e/o all'utilizzo di spazi e strumenti per alunni con specifici problemi, la Commissione definisce le seguenti caratteristiche, modalità ed orario di svolgimento delle prove:

.....

.....

.....

.....

La Commissione definisce altresì:

- c) la seguente tempistica e modalità operativa della correzione degli elaborati ed i seguenti criteri, griglie di valutazione e attribuzione di punteggio (pesi) della prova professionale e del colloquio:

.....

.....

.....

- d) i seguenti criteri per l'eventuale attribuzione del punteggio integrativo, fino ad un massimo di 5 punti per particolari meriti o esigenze di messa in valore della fisionomia del candidato:

.....

.....

.....

La Commissione:

- procede alla validazione delle prove equipollenti/personalizzate
- sospende i lavori alle ore....e si riconvoca alle ore....per la validazione per delle prove equipollenti/personalizzate.

La seduta è tolta alle ore

Firma dei componenti della Commissione:

Membro formatore

Membro formatore

Membro formatore

Tutor aziendale

Esperto¹²

Esperto

Firma del Presidente:

.....

<p>Note e osservazioni¹³</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Firma:</p>
--

FAC SIMILE

SEZIONE SECONDA – SCRUTINIO FINALE¹⁴

In data, alle ore, presso la sede
 dell'Istituzione formativa/scolastica, al termine
 dello svolgimento delle prove d'esame, si ricostituisce la Commissione d'esame del
 percorso di¹⁵.....
 erogato dall'Istituzione formativa/scolastica ¹⁶.....

al fine di procedere agli adempimenti relativi allo scrutinio ed agli adempimenti
 finali previsti dalla regolamentazione regionale.

Sono presenti i seguenti componenti:

FUNZIONE	COGNOME E NOME
Presidente	
Membro formatore	
Membro formatore	
Membro formatore	
Tutor aziendale	
Esperto ¹⁷	
Esperto	

Il Presidente ricorda sinteticamente le disposizioni regionali in materia di
 attribuzione dei punteggi delle singole prove e complessivi d'esame, nonché le
 deliberazioni assunte relativamente all'eventuale attribuzione del punteggio
 integrativo, fino ad un massimo di 5 punti per particolari meriti o esigenze di messa
 in valore della fisionomia del candidato.

Si procede quindi allo scrutinio dei risultati per ciascun candidato, previa verifica
 del rispetto della condizione di espletamento di tutte e tre le prove da parte dei
 candidati e tramite apposizione nella seguente tabella sinottica¹⁸:

- dei punteggi attribuiti dall'équipe dei docenti formatori (credito formativo) ed
 in sede di correzione degli elaborati e di colloquio orale;
- dell'eventuale punteggio integrativo;
- del voto complessivo finale

e della conseguente proclamazione collegiale di idoneità / non idoneità
 all'acquisizione del Titolo.

n.	Candidato	punteggi					voto finale	idoneità
		credito formativo	Prova centralizzata	Prova professionale	Colloquio	punteggio integrativo		

Motivazioni che hanno indotto la non idoneità al Titolo, relativamente ad ogni singolo candidato:

.....

La seduta è tolta alle ore

Luogo e data:

Firma dei componenti della Commissione:

Membro formatore
 Membro formatore
 Membro formatore
 Tutor aziendale
 Esperto¹⁹
 Esperto

Firma del Presidente:

.....

NOTE E OSSERVAZIONI

A – membri della Commissione

.....	
.....	
.....	
.....	
Nome e Cognome	Firma
.....

B – Presidente

.....
.....
.....
.....
Firma
.....

FAC SIMILE

¹ Denominazione dell'Istituzione formativa o scolastica che rilascia l'attestazione di competenze.

² Di cui al Repertorio regionale dell'offerta

³ Riportare il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione del Parlamento europeo e dal Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008).

⁴ Data

⁵ Denominazione di cui al Repertorio regionale dell'offerta

⁶ Denominazione dell'Istituzione formativa o scolastica che ha erogato e presso cui si è svolto il percorso

⁷ Evidenziare eventuali discostamenti o incongruenze rispetto alle disposizioni regolamentari regionali, quali non rispetto delle quote destinate allo sviluppo degli apprendimenti di base e/o tecnico professionali o all'alternanza scuola-lavoro, assunzione di contenuti di apprendimento diversi da quelli standard, mancato sviluppo o sviluppo non adeguato dei contenuti di apprendimento, non utilizzo o scorretto utilizzo del portfolio, ecc. Evidenziare eventuali ulteriori criticità.

⁸ Specificare

⁹ Aggregato, in qualità di osservatore; specificare Associazione o Categoria o se designati dalla Regione.

¹⁰ La dichiarazione è in ogni caso (anche se negativa) obbligatoria.

¹¹ Specificare modalità, tempi e criteri di elaborazione. Nel caso di costituzione di specifico gruppo di lavoro, specificarne la composizione.

¹² Aggregato, in qualità di osservatore; specificare Associazione o Categoria o se designati dalla Regione.

¹³ A cura del Presidente, con riguardo ad eventuali anomalie o altro.

¹⁴ Lo stesso schema procedurale deve essere riprodotto anche nel caso di sessione riservata con prove suppletive per particolari motivi di impedimento dei candidati.

¹⁵ Denominazione di cui al Repertorio regionale dell'offerta

¹⁶ Denominazione dell'Istituzione formativa o scolastica che ha erogato e presso cui si è svolto il percorso

¹⁷ Aggregato, in qualità di osservatore; specificare Associazione o Categoria o se designati dalla Regione.

¹⁸ La determinazione finale complessiva di punteggio in centesimi e relativa all'attribuzione della Qualifica o del Diploma Professionale è assunta a maggioranza dalla Commissione per ciascun allievo; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

¹⁹ Aggregato, in qualità di osservatore; specificare Associazione o Categoria o se designati dalla Regione.

Al presente verbale sono allegati i moduli per l'attestazione delle presenze degli studenti in occasione delle tre prove d'esame:

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

D.G. Salute

D.d.s. 9 maggio 2014 - n. 3822**Approvazione del piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky e contestuale revoca del d.d.u.o. n. 10784/2011**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Viste:

- la direttiva 64/432/CEE del Consiglio del 26 giugno 1964, relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina, e in particolare l'articolo 9, paragrafo 2, e l'articolo 10, paragrafo 2;
- la decisione 2008/185/CE della Commissione del 21 febbraio 2008, che stabilisce garanzie supplementari per la malattia di Aujeszky negli scambi intracomunitari di suini, e fissa i criteri relativi alle informazioni da fornire su tale malattia;
- le linee guida alla Decisione 2008/185/CE che forniscono le indicazioni per ottenere l'inserimento nella lista dei territori indenni da malattia di Aujeszky o che hanno un programma di controllo approvato (documento SANCO/3023/2008 (Rev 9) della Commissione Europea);

Visti:

- il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;
- il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modificazioni;
- l'ordinanza del Ministero della sanità 29 luglio 1982, recante «Norme per la profilassi della malattia di Aujeszky (Pseudorabbia) negli animali della specie suina»;
- il d.m. 1 aprile 1997, recante «Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina» e s.m.i. che dispone interventi obbligatori su tutto il territorio nazionale per il controllo sanitario della malattia di Aujeszky;
- il decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, concernente «Attuazione della direttiva 97/12/CE che modifica e aggiorna la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina»;
- il decreto legislativo 26 ottobre 2010, n. 200, recante «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini»;

Richiamati:

- la d.g.r. del 22 dicembre 2011, n. 2734 «Testo Unico delle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale»;
- la d.g.r. del 15 febbraio 2012, n. IX/3015 «Piano regionale della prevenzione veterinaria»;
- il d.d.u.o. del 17 novembre 2011, n. 10784 «Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del Piano vaccinale»;

Preso atto che il suddetto Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria individua i criteri per la definizione degli obiettivi strategici da perseguire nell'ambito delle politiche sanitarie regionali di prevenzione veterinaria, la cui attuazione trova copertura nei fondi per le funzioni non tariffabili, come previsto dalla d.g.r. n. 2734/2011;

Vagliato che la malattia di Aujeszky:

- è una grave patologia virale, sostenuta da alphaherpesvirus appartenente alla famiglia degli Herpesviridae, che colpisce il sistema nervoso centrale e altri organi come ad esempio l'apparato respiratorio, causando pesanti perdite economiche all'allevamento suinicolo;
- fa parte delle malattie infettive e diffuse elencate all'art. 1 del Regolamento di Polizia Veterinaria, per le quali è obbligatoria la denuncia;

Accertato che in Lombardia, nel triennio 2011-2013:

- la prevalenza dell'infezione della malattia di Aujeszky negli allevamenti da riproduzione ha subito una riduzione del 30% circa, attestandosi, al 31 dicembre 2013, intorno al 26% con circa il 24% degli allevamenti da riproduzione indenni e il 50% negativi;
- la tendenza di riduzione dell'infezione è il favorevole risultato dei controlli ufficiali attuati ai sensi del d.d.u.o. n. 10784/2011;

Considerato che:

- il settore suinicolo regionale, con quasi 5 milioni di capi allevati, rappresenta circa il 50% del patrimonio suinicolo nazionale;
- la maggior parte dei paesi comunitari ad elevata produzione suinicola sono dotati di un programma di eradicazione riconosciuto o sono dichiarati indenni dalla malattia di Aujeszky ai sensi della Decisione 2008/185/CE;
- i Paesi o parte di essi, dotati di un programma di eradicazione riconosciuto o dichiarati indenni da malattia di Aujeszky possono richiedere garanzie sanitarie supplementari per l'introduzione nei propri territori di animali vivi della specie suina;
- la malattia di Aujeszky può causare importanti danni economici sia diretti che indiretti determinati dalle restrizioni alla movimentazione imposte dai Paesi o parte di essi che posseggono livelli sanitari superiori;
- in Italia solo la provincia autonoma di Bolzano è considerata indenne da malattia di Aujeszky, ai sensi della Decisione 2008/185/CE;
- alcune regioni italiane con le quali la Lombardia intrattiene flussi commerciali di animali della specie suina stanno adottando programmi di eradicazione al fine del riconoscimento comunitario;

Stabilito che, alla luce delle considerazioni espresse in premessa, è necessario adottare un nuovo Piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky finalizzato ad ottenere l'inserimento della Lombardia nell'allegato II della Decisione n. 2008/185/CE come territorio che applica un programma di eradicazione nei confronti della Malattia di Aujeszky, ai sensi dell'art.9 della direttiva 64/432/CE;

Considerato che le finalità perseguite con il d.d.u.o. 10784/2011 non sono più attuali rispetto ai nuovi obiettivi regionali;

Verificato che il «Piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky» di cui all'allegato A del presente provvedimento, risponde alle predette esigenze;

Acquisito il parere favorevole del Ministero della Salute con nota prot.n. 8151 del 10 aprile 2014;

Ritenuto di:

- revocare il d.d.u.o. del 17 novembre 2011, n. 10784 «Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del Piano vaccinale»;
- approvare il nuovo «Piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- demandare ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle AA.SS.LL. lombarde l'attuazione del predetto piano nonché l'inserimento dei controlli oggetto del presente decreto nella «lista dei controlli» pubblicata sul proprio sito istituzionale, in attuazione della disposizione di cui all'art. 25 del d.lgs. 33/2013;
- autorizzare le medesime AA.SS.LL., ai sensi della d.g.r. n. 2734/2011, a ricorrere al «fondo funzioni non tariffabili» per la copertura dei costi necessari alla realizzazione delle azioni previste dal piano in argomento;
- pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul portale istituzionale della D.G. Salute;

Dato atto che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla Legge 241/90;
- non comporta registrazioni contabili;

Richiamate:

- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25.07.2013.

DECRETA

1. di revocare il d.d.u.o. del 17 novembre 2011, n. 10784 «Piano di controllo della malattia di Aujeszky in Regione Lombardia: verifica attuazione del Piano vaccinale»;

2. di approvare il nuovo «Piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky» di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di demandare ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle AA.SS.LL. lombarde l'attuazione del predetto piano e l'inserimento dei controlli oggetto del presente decreto nella 'lista dei controlli' pubblicata sul proprio sito istituzionale, in attuazione della disposizione di cui all'art. 25 del d.lgs. 33/2013;

4. di autorizzare le medesime AA.SS.LL., ai sensi della d.g.r. n. 2734/2011, a ricorrere al «fondo funzioni non tariffabili» per la copertura dei costi necessari alla realizzazione delle azioni previste dal piano in argomento;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul Portale istituzionale della D.G. Salute.

Il dirigente della struttura
Prevenzione sanità veterinaria e tutela animali d'affezione
Laura Gemma Brenzoni

ALLEGATO A

PIANO DI CONTROLLO ED ERADICAZIONE DELLA MALATTIA DI AUJESZKY IN REGIONE LOMBARDIA

1. Premessa

Il commercio internazionale di suini vivi e di materiale genetico è regolato anche dalle garanzie che le autorità veterinarie devono fornire nei confronti della malattia di Aujeszky, in funzione del livello sanitario della zona o del paese da cui provengono i suini, secondo le norme internazionali stabilite dall'Ufficio Internazionale delle Epizootie (UIE).

Uno Stato Membro, inoltre, può richiedere garanzie supplementari nei confronti della malattia di Aujeszky qualora sia stato riconosciuto indenne o la Commissione ne abbia approvato un programma di eradicazione. Ad oggi rientra ormai in questa situazione pressoché l'intero territorio dei Paesi occidentali dell'Unione Europea e, per l'Italia, solo la provincia Autonoma di Bolzano: quindi il nostro comparto suinicolo potrebbe subire delle forti limitazioni riguardo al commercio intracomunitario.

Nel triennio 2011-2013, la prevalenza dell'infezione della malattia di Aujeszky negli allevamenti da riproduzione in Lombardia ha subito una riduzione del 30% circa e, al 31 dicembre del 2013, si attesta intorno al 26%; circa il 24% degli allevamenti da riproduzione sono indenni e il 50% sono negativi. Tale trend favorevole è il risultato di una crescente consapevolezza da parte degli allevatori della necessità di attuare correttamente il piano vaccinale e di adottare misure di biosicurezza per prevenire l'infezione negli allevamenti, unitamente all'intensificazione dei controlli ufficiali da parte dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari per verificare la corretta attuazione delle vaccinazioni e agli interventi di informazione rivolti ad allevatori e veterinari Libero Professionisti.

Il conseguimento della qualifica comunitaria è subordinato all'attuazione di un piano di eradicazione della malattia di Aujeszky esteso a tutte le tipologie di allevamento, secondo i criteri fissati dalla Decisione della Commissione del 21 febbraio 2008 n.185.

2. Obiettivo

Il presente "Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky", di seguito "Piano", è finalizzato al raggiungimento, entro il 31/12/2015, dello stato di l'indennità nei confronti della Malattia di Aujeszky di tutti gli allevamenti suini, al fine di ottenere, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva n. 64/432/CEE, il riconoscimento comunitario di territorio che applica un programma di eradicazione nei confronti della Malattia di Aujeszky.

Tale riconoscimento è un requisito indispensabile per richiedere l'inserimento della Lombardia nell'allegato I della Decisione n. 2008/185/CE, quale regione indenne dalla malattia di Aujeszky, in cui è vietata la vaccinazione.

3. Definizioni

Ai fini dell'attuazione del presente Piano, valgono le seguenti definizioni:

- **Veterinario responsabile del Piano:** Veterinario formalmente individuato dall'allevatore, al quale viene affidata la responsabilità della stesura e applicazione di un piano aziendale di controllo della malattia di Aujeszky, con particolare riferimento al piano vaccinale e ai controlli sanitari. Il nominativo del Veterinario responsabile deve essere comunicato all'ASL territorialmente competente, utilizzando l'*Allegato 1*, e registrato, a cura dell'ASL, in BDR entro 15 gg; copia dell'*Allegato 1* deve essere disponibile in allevamento. Qualsiasi variazione deve essere comunicata all'ASL entro 15 giorni, per l'aggiornamento in BDR.
- **Veterinario ASL referente del Piano:** Veterinario Ufficiale formalmente individuato dal DPV dell'ASL, eventualmente anche a livello di singola area distrettuale, il cui nominativo deve essere registrato in BDR, cui compete di coordinare, monitorare e verificare l'attività di controllo nei confronti della malattia di Aujeszky e la sua puntuale e corretta registrazione nei sistemi informativi della Regione. Periodicamente il Veterinario referente, con la collaborazione della sezione IZS territorialmente competente, deve promuovere incontri con gli allevatori e i Veterinari responsabili dei Piani, al fine di incentivare l'accreditamento degli allevamenti e la riduzione della siero prevalenza nei confronti della malattia di Aujeszky.
- **Piano vaccinale:** programma documentato di interventi di profilassi immunizzante, conforme alla vigente normativa, pianificato dal Veterinario responsabile del Piano, in accordo con l'allevatore e disponibile presso l'allevamento.
- **Allevamento positivo:** allevamento suino i cui animali sono stati sottoposti a controllo sierologico nei confronti della Malattia

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

di Aujeszky e almeno un suino è risultato positivo.

- **Allevamento negativo:** allevamento suino i cui animali sono stati sottoposti a controllo sierologico nei confronti della Malattia di Aujeszky, secondo la numerosità campionaria prevista dal presente piano e nessun suino è risultato positivo.
- **Allevamento indenne da malattia di Aujeszky:** allevamento suino che possiede i requisiti previsti ai punti 7.a e 7.b del presente provvedimento.
- **Allevamento a stato sanitario sconosciuto:** allevamento suino i cui animali non sono stati sottoposti a controllo sierologici nei confronti della Malattia di Aujeszky nell'anno precedente dall'emanazione del presente atto.
- **Allevamento suino da svezzamento:** in cui sono presenti suinetti provenienti da un allevamento da riproduzione e dal quale gli animali sono successivamente movimentati verso un allevamento da ingrasso o un allevamento da riproduzione

4. Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica a tutti gli allevamenti suini presenti sul territorio regionale e determina i controlli atti a:

- accreditare gli allevamenti suini e mantenerne lo stato di accreditamento,
- verificare lo stato sanitario degli allevamenti a stato sanitario sconosciuto,
- controllare la corretta attuazione del piano vaccinale.

Sono sottoposti agli accertamenti diagnostici di cui al successivo punto 7 i seguenti allevamenti:

- tutti gli allevamenti di suini da riproduzione (ciclo aperto e ciclo chiuso)
- tutti gli allevamenti suini da ingrasso che detengono più di 30 suini per ciclo, nelle ASL ad alta vocazione zootecnica (BG, BS, CR, LO, MN, PV), e quelli che detengono più di 5 suini per ciclo, nelle restanti ASL.

5. Movimentazioni

Al fine di limitare il rischio di diffusione della malattia e di salvaguardare lo stato sanitario degli allevamenti indenni sul territorio della Regione Lombardia, si applicano le seguenti restrizioni alle movimentazioni:

- dal 1 luglio 2015:
 - solo gli allevamenti da riproduzione indenni o negativi, in corso di accreditamento, nei confronti della Malattia di Aujeszky possono movimentare verso altri allevamenti,
 - gli allevamenti sieropositivi o a stato sanitario sconosciuto possono movimentare solo verso il macello;
- dal 1 gennaio 2016: solo gli allevamenti indenni nei confronti della Malattia di Aujeszky possono movimentare verso altri allevamenti o macelli.

Inoltre si ricorda che dal 1 gennaio 2013 gli allevamenti da riproduzione possono introdurre suini destinati alla riproduzione solo se provenienti da allevamenti indenni da Malattia di Aujeszky.

6. Anagrafe degli allevamenti e qualifiche sanitarie

Le informazioni anagrafiche relative alle aziende e agli allevamenti suinicoli devono essere puntualmente registrate ed aggiornate in BDR/BDN.

Particolare attenzione deve essere riposta alle informazioni relative alla tipologia di allevamento e consistenza. In occasione dei controlli ufficiali e/o di comunicazioni da parte dell'allevatore è necessario registrare/aggiornare in BDR/BDN il dato relativo alla consistenza media per ciclo.

La qualifica sanitaria nei confronti della malattia di Aujeszky deve essere puntualmente registrata e aggiornata in BDR a carico del DPV territorialmente competente, previa verifica dei requisiti previsti dalla norma vigente. L'aggiornamento deve essere effettuato entro 15 gg dalla ricezione del rapporto di prova relativo agli accertamenti sierologici periodici, e comunque prima della movimentazione di suini verso altri allevamenti.

Al Veterinario ASL referente del Piano compete, tra l'altro, di verificare la puntuale e corretta registrazione dell'attività di controllo nei confronti della malattia di Aujeszky nei sistemi informativi della Regione, con particolare riferimento alle qualifiche sanitarie e agli esiti dei controlli effettuati.

7. Accreditamento degli allevamenti suini e mantenimento della qualifica di "allevamento indenne da malattia di Aujeszky"

Al fine di ottenere la qualifica di allevamento nei confronti della Malattia di Aujeszky, gli allevatori devono inoltrare la domanda al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL territorialmente competente, utilizzando l'*Allegato 2* al presente provvedimento.

7.a. Accreditamento degli allevamenti suini

Gli allevamenti suini possono acquisire la qualifica di allevamento indenne da malattia di Aujeszky quando soddisfano i seguenti requisiti:

- viene applicato un programma di vaccinazione, secondo lo schema previsto dalla vigente normativa,
- non devono essere stati riscontrati sintomi o lesioni riferibili alla malattia di Aujeszky negli ultimi 12 mesi,
- i suini devono essere sottoposti con esito favorevole agli accertamenti diagnostici di seguito specificati; gli allevamenti da

svezzamento e quelli non soggetti agli accertamenti diagnostici (gli allevamenti suini da ingrasso che detengono meno di 30 suini per ciclo, nelle ASL ad alta vocazione zootecnica, e quelli che detengono meno di 5 suini per ciclo, nelle restanti ASL), acquisiscono e mantengono la qualifica per induzione, a condizione che introducano solo animali provenienti da allevamenti indenni nei confronti della malattia di Aujeszky.

7.a.1 Accertamenti diagnostici per acquisizione della qualifica sanitaria

Gli animali degli allevamenti suini devono essere sottoposti a due controlli sierologici favorevoli ad un distanza minima di 28 gg e massima di 6 mesi, secondo la seguente numerosità campionaria:

- per gli allevamenti da riproduzione: *tabella B* (prevalenza attesa del 10%; IC del 95%, con un massimo di 29 campioni)
- per gli allevamenti da ingrasso: *tabella A* (prevalenza attesa del 5% con un IC del 95% , con un massimo di 57 campioni);
- per gli allevamenti da ingrasso che effettuano il tutto pieno/tutto vuoto è sufficiente un controllo sierologico dopo la terza vaccinazione, in allevamento o al macello, secondo la *tabella A* (prevalenza attesa del 5% con un IC del 95% , con un massimo di 57 campioni).

I DPV delle ASL programmano l'attività di accreditamento in modo tale che almeno il II° controllo sierologico coincida con l'attività di sorveglianza della MVS, laddove prevista.

7.b Mantenimento della qualifica di "allevamento indenne da malattia di Aujeszky"

Gli allevamenti suini mantengono la qualifica di allevamento indenne da malattia di Aujeszky quando soddisfano i seguenti requisiti:

- viene applicato un programma di vaccinazione, secondo lo schema previsto dalla vigente normativa,
- non devono essere stati riscontrati sintomi o lesioni riferibili alla malattia di Aujeszky negli ultimi 12 mesi,
- i suini devono essere sottoposti con esito favorevole agli accertamenti diagnostici di seguito specificati,
- gli animali di nuova introduzione devono provenire esclusivamente da allevamenti indenni da malattia di Aujeszky,
- gli animali di nuova introduzione non devono provenire da stalle di sosta, fiere, mercati

7.b.1 Accertamenti diagnostici per il mantenimento della qualifica sanitaria

Al fine di mantenere lo status di indennità nei confronti della malattia di Aujeszky, gli allevamenti suini devono essere sottoposti a controlli sanitari periodici.

- Allevamenti da riproduzione: controlli sierologici favorevoli con cadenza quadrimestrale, secondo la numerosità campionaria di cui alla *tabella B* (prevalenza attesa del 10% con un IC del 95% con un massimo di 29 campioni); i campioni devono essere rappresentativi delle unità produttive presenti.
- Allevamenti suini da ingrasso: controlli sierologici favorevoli con cadenza semestrale, secondo la numerosità campionaria di cui alla *tabella A* (prevalenza attesa del 5% con un IC del 95%, con un massimo di 57 campioni); i campioni devono essere rappresentativi delle unità produttive e degli animali in fase di magronaggio e degli animali in fase di finissaggio.
- Allevamenti suini da ingrasso che effettuano il tutto pieno/tutto vuoto: è sufficiente un controllo dopo la terza vaccinazione, in allevamento o al macello, secondo la numerosità campionaria di cui alla *tabella A* (prevalenza attesa del 5% con un IC del 95%, con un massimo di 57 campioni).

Nell'ambito delle attività di mantenimento della qualifica, almeno uno dei controlli annuali deve essere effettuato dal DPV, laddove possibile contestualmente a quelli svolti per la sorveglianza MVS.

Negli allevamenti suini (da riproduzione a ciclo chiuso e ingrasso) che non movimentano animali, in quanto la macellazione avviene in azienda, è sufficiente un controllo sierologico annuale, secondo la numerosità campionaria sopra specificata, in relazione alla tipologia di allevamento.

8. Verifica degli allevamenti suini a stato sanitario sconosciuto

Per soddisfare uno dei requisiti richiesti dalla Decisione della Commissione del 21 febbraio 2008 n.185, cioè la conoscenza della distribuzione dell'infezione nel territorio considerato, gli allevamenti da ingrasso il cui stato sanitario è sconosciuto devono essere sottoposti a monitoraggio sierologico.

In via prioritaria vanno controllati gli allevamenti in prossimità degli allevamenti da riproduzione.

-

Il prelievo deve essere fatto dopo la terza vaccinazione, in allevamento o al macello. A tal fine devono essere prelevati n°15 campioni. Qualora il campionamento coincida con i prelievi ai fini della sorveglianza per MVS, la numerosità campionaria è conforme a quanto stabilito dal D.M. 4 agosto 2011.

Qualora si intenda impiegare il campionamento per la verifica dello stato sanitario anche per l'acquisizione della qualifica, esso rispetterà i criteri del punto 7.a.1, ovvero:

- rappresentativo delle unità produttive e degli animali in fase di magronaggio e degli animali in fase di finissaggio
- effettuato con una prevalenza attesa del 5% e con IC del 95% (*tabella A*).

9. Verifica applicazione programma di vaccinazione

Il Piano vaccinale deve essere attuato secondo quanto indicato nell'*Allegato 3*.

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

Considerato che la vaccinazione pianificata è obbligatoria per tutti i suini allevati, vengono condotti controlli sulla corretta attuazione del piano vaccinale, con le seguenti modalità:

- Controllo documentale
- Campionamento sierologico

Allevamenti da sottoporre a verifica

Ciascun DPV deve individuare un campione di allevamenti da sottoporre a verifica che comprenda, in via prioritaria, tutti gli allevamenti da riproduzione sieropositivi, oltre a quelli che ritiene opportuno in considerazione di situazioni epidemiologiche non favorevoli.

-

Modalità di verifica

Controllo documentale

- presenza del Veterinario responsabile del Piano (*Allegato 1*);
- presenza del Piano vaccinale;
- congruità tra dosi vaccinali acquistate e numero medio di suini da vaccinare;
- modalità di registrazione degli interventi vaccinali in grado di garantire la tracciabilità e rintracciabilità dei gruppi di suini vaccinati;
- corretta conservazione delle dosi di vaccino;
- presenza delle certificazioni di avvenuta vaccinazione relative agli animali introdotti.

Negli allevamenti da ingrasso che introducono suini che hanno già completato il ciclo di vaccinazione, la verifica documentale sarà riferita solo a quest'ultimo punto.

L'esito di tali controlli deve essere formalizzato tramite il modello di cui all'*Allegato 4* e registrato in SIV.

Campionamento sierologico

Negli allevamenti da riproduzione i campionamenti devono essere suddivisi tra le categorie di riproduttori (almeno n.5 campioni per ciascuna categoria) e quelli in fase di accrescimento (almeno n.15 animali), suddivisi tra le seguenti categorie:

- 50 Kg
- 110 Kg
- 150 Kg

Dove viene effettuato il tutto pieno/tutto vuoto per allevamento, il controllo sierologico riguarderà n°15 suini di peso > 110 Kg.

Tali accertamenti possono essere effettuati anche contestualmente alla attività di sorveglianza per l'MVS o in occasione di altre attività svolte/programmate presso gli allevamenti o al macello.

Presso gli impianti di macellazione presenti in Lombardia verrà attuato, a campione, un programma di verifica delle vaccinazioni, secondo indicazioni regionali.

- Interpretazione risultati sierologici

Gli esiti del campionamento sierologico possono mettere in evidenza le seguenti non conformità:

- esito sierologico (gE e gB) negativo: animale non vaccinato,
- esito sierologico (gE e gB) positivo: circolazione virale in allevamento; in tal caso si può ipotizzare che il capo non sia stato vaccinato oppure che il piano vaccinale non sia adeguato.

Gli esiti non favorevoli del monitoraggio sierologico vanno messi in relazione con gli esiti del controllo documentale e eventualmente integrati con ulteriori verifiche effettuate in collaborazione con l'IZSLER territorialmente competente, il veterinario responsabile del Piano e l'allevatore.

10. Gestione allevamenti positivi

Negli allevamenti suini sieropositivi, oltre alle verifiche di cui al precedente punto 9 si procederà a:

- verificare il rispetto delle misure di biosicurezza previste dalla norma,
- effettuare eventuali ulteriori approfondimenti in collaborazione con IZSLER territorialmente competente/OEVR.

Il proprietario di un allevamento positivo dovrà presentare al DPV della ASL territorialmente competente un piano degli interventi che intende attuare, in accordo con il Veterinario responsabile del "Piano", al fine di ridurre la prevalenza dell'infezione conformemente agli obiettivi regionali.

11. Monitoraggio sierologico annuale (Piano nazionale di controllo)

Gli allevamenti suini non sottoposti a campionamento ai sensi del presente provvedimento sono comunque soggetti all'attività di monitoraggio sierologico, con le modalità di cui al DM 1 aprile 1997 e smi, contestualmente a quella effettuata nei confronti dell'MVS.

12. Monitoraggio sanitario della fauna selvatica

Considerato che i cinghiali possono diventare un reservoir selvatico del virus, è opportuno verificare l'incidenza dell'infezione in questa specie.

A tal proposito, tutti i cinghiali abbattuti per motivi di caccia, per contenimento della popolazione o rinvenuti morti sono sottoposti ad accertamenti diagnostici nei confronti della malattia di Aujeszky. La modalità di esecuzione di tale attività di sorveglianza è quella prevista dal DDGS. 11358/2012 "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica"

13. Modalità di campionamento

I suini prelevati ai sensi del presente provvedimento devono essere identificati singolarmente.

I campioni di sangue, prelevati in allevamento e al macello, devono essere inviati alla competente Sezione IZSLER, utilizzando la modalità di preaccettazione per malattia di Aujeszky, disponibile in SIV.

14. Costi

I costi per le analisi di laboratorio effettuate su capi presenti negli allevamenti della Lombardia, oppure provenienti da questi, ed eseguiti nell'ambito di applicazione del presente "Piano", come indicato al punti 4, 10 e 11, sono a carico dell'IZSLER, fatto salvo diversa disposizione nazionale.

I costi per l'attività di prelievo, svolta dai DPV delle ASL, sono a carico del SSR e trovano copertura nei fondi per le funzioni non tariffabili, in quanto finalizzati all'attuazione del PIAPV, come previsto dalla DGR n.2734/2011 (Testo Unico delle regole di gestione del sistema socio-sanitario regionale) .

15. Competenze

I DPV delle ASL svolgono, direttamente o sotto la propria responsabilità, i prelievi per:

- l'acquisizione della qualifica sanitaria secondo quanto indicato al precedente punto 7.a.1
- il mantenimento, secondo quanto indicato al precedente punto 7.b.1
- la verifica stato sanitario sconosciuto secondo quanto indicato al precedente punto 8
- la verifica applicazione programma di vaccinazione secondo quanto indicato al precedente punto 9.

I Veterinari responsabili del Piano effettuano i prelievi per:

- il mantenimento della qualifica secondo quanto indicato al precedente punto 7.b.1
- la verifica stato sanitario sconosciuto secondo quanto indicato al precedente punto 8.

16. Provvedimenti

Le violazioni alle norme di Polizia Veterinaria evidenziate dall'attuazione del presente "Piano", salvo che il fatto che non costituiscono reato, sono sanzionate ai sensi del T.U.L.L.S.S. R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, in combinato disposto con l'art. 16 comma 1 del d.lgs n.196 del 22 maggio 1999.

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

TABELLA A

Numerosità campionaria in grado di rilevare una prevalenza di infezione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%

N. suini presenti	N. campioni da prelevare
7-27	sino a 25
28-37	sino a 29
38-55	35
56-100	45
101-600	56
> 600	57

TABELLA B

Numerosità campionaria in grado di rilevare una prevalenza di infezione del 10% con un intervallo di confidenza del 95%

Numero capi in azienda	Numero capi da controllare
Fino a 10	Tutti
11	10
12	11
13-14	12
15-16	13
17-18	14
19-20	15
21-23	16
24-26	17
27-29	18
30-34	19
35-39	20
40-46	21
47-55	22
56-67	23
68-85	24
86-113	25
114-163	26
164-282	27
283-917	28
918 e oltre	29

COMUNICAZIONE DEL VETERINARIO RESPONSABILE DEL PIANO

Spett.le
Distretto Veterinario
di.....
ASL.....

OGGETTO: Comunicazione del Veterinario responsabile del Piano nazionale di controllo della Malattia di Aujeszky.

Il sottoscritto	Cognome	Nome
in qualità di	Proprietario <input type="checkbox"/>	Detentore <input type="checkbox"/>
dell' allevamento (Ragione Sociale)	
Codice aziendale	□□□□□□□□	
sito nel Comune	
Via / Località	
Telefono	

dichiara di avvalersi, per le attività previste dal Piano in oggetto, del:
Dr. _____ N° _____ iscrizione Albo
della provincia di _____, residente in _____, via _____, indirizzo mail _____, telefono _____ C.F. _____

L'Allevatore
(firma)

Il Veterinario
(Timbro e firma)

Data..... li.....

REGIONE LOMBARDIA
DOMANDA DI OTTENIMENTO DELLA QUALIFICA DI ALLEVAMENTO INDENNE DA MALATTIA DI AUJESZKY

Al Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinario
della ASL

Il sottoscritto Cognome Nome
in qualità di Proprietario Detentore

Ragione sociale allevamento

.....

Codice aziendale

sito nel Comune

Via / Località

Telefono

CHIEDE

di conseguire la qualifica di allevamento indenne da Malattia di Aujeszky e dichiara che la consistenza media per ciclo è la seguente:

- verri n.
- scrofe n.
- scrofette n.
- lattonzoli (< 20 kg) n.
- magroncelli (20 -50 kg) n.
- magroni (50-120 kg) n.
- grassi (>120 kg) n.

DICHIARA

di essere a conoscenza di quanto previsto dal DM 1° aprile 1997 e smi e dal DDUO n...../2014

Data.....,

Firma del richiedente
.....

Piano Vaccinale

Tutti gli allevamenti suini devono essere sottoposti a profilassi immunizzante.

Il Piano vaccinale deve essere predisposto dal Veterinario responsabile descrivendo, al fine di garantire la tracciabilità e rintracciabilità dei gruppi degli animali vaccinati, anche le procedure operative con le quali verranno eseguiti gli interventi di profilassi immunizzante, nonché la data dell'intervento. Gli schemi vaccinali devono essere conformi a quanto stabilito dall'presente allegato.

Il Piano deve essere, firmato sia dall'allevatore che dal Veterinario responsabile e tenuto aggiornato.

Limitatamente agli allevamenti suini da autoconsumo e agli allevamenti di piccole dimensioni (riproduzione/ingrasso) che non movimentano animali, i DPV territorialmente competenti in considerazione di fattori di tipo zootecnico-epidemiologico, quali:

- densità zootecnica dell'area, con particolare riferimento alla presenza di allevamenti intensivi
- stato sanitario degli allevamenti vicini
- eventuali contatti diretti/indiretti con allevamenti intensivi

possono derogare alla presenza del Piano vaccinale e del Veterinario responsabile.

L'efficace attuazione di un piano vaccinale deve tener conto, tra l'altro, di alcune indicazioni operative quali:

- rigoroso rispetto della catena del freddo, durante il trasporto e la conservazione dei presidi immunizzanti,
- utilizzo delle dosi preparate nel più breve tempo possibile dopo la ricostituzione, per cui è opportuno ricostituire le dosi in funzione del numero dei trattamenti da fare
- utilizzo di aghi appropriati per l'inoculazione per via intramuscolare, in relazione allo spessore del grasso
- rispetto delle indicazioni per l'impiego, in funzione delle caratteristiche del vaccino.

Certificazioni

L'attestazione di avvenuta vaccinazione, che deve accompagnare i suini verso altri allevamenti o impianti di macellazione e relativa alla loro vaccinazione, deve essere conforme al modello di cui all'*Allegato 5* del presente decreto.

Tale certificazione deve sempre essere allegata al Mod. 4, indipendentemente dall'esecuzione della visita clinica degli animali prima della movimentazione da parte del Veterinario Ufficiale.

Gli allevamenti indenni da malattia di *Aujeszky* possono movimentare verso impianti di macellazione anche senza tale certificazione (*Allegato 5*, a condizione che l'allevatore, sul Mod. 4, autocertifichi che trattasi di suini vaccinati).

Il Veterinario Ufficiale, quando effettua la visita clinica degli animali prima della movimentazione, verifica la documentazione attestante la corretta attuazione degli interventi di profilassi immunizzante nei confronti della malattia di *Aujeszky*.

L'adempimento di cui all'art. 65 del RPV 320/54 (Mod. 12), è assolto unicamente per via telematica, inserendo le informazioni relative agli interventi immunizzanti in BDR. Tale registrazione deve essere effettuata entro 15 gg dall'intervento di profilassi immunizzante.

Schema vaccinale

1. Allevamento suini da riproduzione.

I riproduttori sono sottoposti ad almeno 3 vaccinazioni ogni anno.

I nuovi nati sono sottoposti a 2 interventi vaccinali a distanza di 3-4 settimane di cui il primo tra il 60° e il 90° giorno di vita.

Verretti e scrofette sono sottoposti a un richiamo entro il 180° giorno di vita.

2. Allevamento suini da ingrasso.

I suini sono sottoposti a 2 interventi vaccinali a distanza di 3-4 settimane di cui il primo tra il 60° e il 90° giorno di vita.

Nel caso di animali introdotti da aree indenni di cui alla decisione n. 2008/185/CE, e successive modificazioni, la prima vaccinazione è effettuata all'arrivo indipendentemente dall'età degli animali, seguita da un richiamo dopo 3-4 settimane dal primo intervento.

Agli animali destinati ad essere macellati oltre il 7° mese di età è praticato un terzo intervento vaccinale tra il 6° e il 7° mese di vita.

3. Allevamento suini da riproduzione ed ingrasso.

Lo schema di vaccinazione è quello indicato ai punti 1. e 2. rispettivamente per i suini da riproduzione e per quelli da ingrasso.

CONTROLLO DOCUMENTALE DEL PIANO VACCINALE

Codice aziendale

Denominazione azienda

Via.....n°..... Comune..... Prov.

- E' stato nominato formalmente il Veterinario responsabile del Piano (Allegato 1) ? SI NO
- E' stato predisposto il Piano vaccinale previsto dalla normativa ed è presente in allevamento? SI NO
- L'acquisto delle dosi di vaccino è congruo al numero medio di animali da vaccinare presenti in allevamento? SI NO
- Le modalità di registrazione degli interventi vaccinali consentono la tracciabilità e rintracciabilità dei gruppi di suini vaccinati? SI NO
- Le dosi di vaccino sono correttamente conservate? SI NO
- Presenza delle attestazioni di avvenuta vaccinazione per i capi introdotti in allevamento? SI NO

Prescrizioni:
.....
.....

Sanzioni:
.....

L'Allevatore

(firma)

Il Veterinario

(Timbro e firma)

.....

.....

Data.....li.....

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA VACCINAZIONE

Codice aziendale
 Denominazione azienda.....
 Via..... n°..... Comune..... Prov.....

Dati riferiti al Mod.4 n..... del.....			
N° animali	Categoria	Tatuaggio auricolare	Lettera coscia

Categoria: lattoni, scrofe, verri, scrofette, verretti, magroni, grassi;

INTERVENTI VACCINALI (*)

	I Vaccinazione	II Vaccinazione	III Vaccinazione
Data vaccinazione

Nome commerciale

L'Allevatore
(firma)

Il Veterinario
(Timbro e firma)

.....

Data.....li.....

(*) Riportare gli interventi effettuati sui suini di cui al Mod 4; nel caso trattasi di animali sotto età vaccinabile (lattoni), riportare gli interventi fatti sui riproduttori; per gli animali che hanno completato il primo ciclo vaccinale (scrofe verri) deve essere riportata la data dell'intervento più recente.

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

D.G. Agricoltura

D.d.s. 15 maggio 2014 - n. 4015**Modifica del decreto n. 985 del 4 febbraio 2011" Modifica del decreto n. 13588 del 23 dicembre 2010 relativamente all'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia"**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI

Visti :

- Il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 «Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini»;
- Il decreto del Direttore generale dello Sviluppo rurale del Ministero della politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del 10 luglio 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2013;
- Il decreto del Direttore generale dello Sviluppo rurale del MIPAAF del 27 settembre 2013 «Modifiche al Registro nazionale delle varietà di vite» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 14 ottobre 2013 ;
- Lo schema di Accordo del 25 luglio 2002, tra il Ministero delle politiche agricole e forestali, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che conferisce alle Regioni competenze in materia di classificazione delle varietà di vite idonee alla coltivazione in territorio regionale e di regolamentazione delle procedure per l'aggiornamento degli elenchi regionali;
- Il decreto del Dirigente di Struttura n. 13588 del 23 dicembre 2010 « Revoca del Decreto 17561 del 14 ottobre 04 e successive modificazioni e contestuale approvazione dell'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della regione Lombardia»;
- Il decreto del dirigente Struttura n. 985 del 4 febbraio 2011 «Modifica del decreto 13588 del 23 dicembre 2010 relativamente all'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della regione Lombardia»;

Considerato che con Decreto MIPAAF del 27 settembre 2013 la nuova varietà Grappello Ruberti (cod.474) è stata iscritta nel registro nazionale delle varietà della vite come varietà autonoma e contestualmente la stessa è stata eliminata quale sinonimo delle varietà Lambrusco viadanese (cod.121);

Tenuto conto che con Decreto MIPAAF del 10 luglio 2013 sono state inserite nel registro nazionale della varietà della vite le varietà della vite:

- Cabernet carbon N. (cod. 465)
- Cabernet Cortis N. (cod. 466)
- Helios B. (cod. 468)
- Johanniter B. (cod. 469)
- Prior N. (cod. 470)
- Solaris B. (cod. 471)

che per le loro caratteristiche peculiari di resistenza alle malattie della vite rivestono particolare interesse per la viticoltura regionale soprattutto in ambienti particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale e in zone montane dove gli interventi meccanizzati, compresi gli interventi di lotta fitosanitaria, sono difficilmente realizzabili;

Considerato che le suddette varietà della vite unitamente alla varietà Bronner B.(cod. 416), inserita nel registro nazionale delle varietà della vite con decreto del 26 giugno 2009, sono attualmente in osservazione nell'ambito di una sperimentazione condotta del Centro vitivinicolo provinciale di Brescia;

Tenuto conto che ai sensi del DL 61 del 8 aprile 2010 art. 8 comma 6 le varietà in osservazione derivanti da ibridi interspecifici tra Vitis vinifera e altre specie americane od asiatiche possono essere utilizzate esclusivamente per la produzione di vini da tavola;

Considerato che per mero errore materiale l'allegato 1 al decreto n. 1985/2011 non riportava tra le varietà idonee alla coltivazione in regione Lombardia la varietà Pignola (cod.191) già presente nel precedente decreto 17561 del 14 ottobre 4 e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto di modificare l'elenco regionale delle varietà coltivabili nel territorio della regione Lombardia di cui all'allegato 1 composto di 4 pagine parte integrante e sostanziale del presente decreto come segue :

- ✓ Nella sezione «Varietà idonee alla coltivazione»
 - Iscrivere la varietà Grappello Ruberti (cod.474) come varietà autonoma;
 - eliminare la varietà Grappello Ruberti quale sinonimo delle varietà Lambrusco viadanese (cod.121);
 - aggiungere la varietà Pignola (cod.191)
- ✓ Nella sezione « Varietà in osservazione» iscrivere le seguenti varietà:
 - Cabernet carbon N. (cod. 465)
 - Cabernet Cortis N. (cod. 466)
 - Helios B. (cod. 468)
 - Johanniter B. (cod. 469)
 - Prior N. (cod. 470)
 - Solaris B. (cod. 471)
 - Bronner B. (cod. 416)

Ritenuto quindi di sostituire l'allegato 1 al decreto n. 985 del 04 febbraio 2011 con l'allegato 1, composto da 4 pagine, e parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura OCM e Distretti Agricoli individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Visto l'art. 17 della l.r.n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse che formano parte integrante del presente atto

1. Di sostituire l'allegato 1 al Decreto n. 985 del 4 febbraio 2011 con l'allegato 1, composto da 4 pagine e parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. Di trasmettere al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali il presente provvedimento per il seguito di competenza;

3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato
e distretti agricoli
Andrea Massari

_____ • _____

Elenco delle varietà di vite per uve da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia.

Premessa

Ai fini dell'applicazione del presente decreto si intendono per:

Cod. Nazionale: Il n. di codice tratto dal Registro Nazionale delle Varietà di vite;

Unità amministrativa: il territorio della regione Lombardia

Varietà idonee alla coltivazione:

varietà classificate che possono essere coltivate nell'unità amministrativa fornendo vini di buona qualità;

Varietà in osservazione:

varietà sulle quali si stanno effettuando le prove di attitudine alla coltivazione nell'unità amministrativa o nella zona di produzione. Le varietà in osservazione possono essere destinate alla produzione e commercializzazione dei vini anche con l'impiego della menzione "indicazione geografica tipica".

Ai sensi del d.l. 61/2010 art. 8 comma 6 le varietà in osservazione derivanti da ibridi interspecifici tra *Vitis vinifera* e altre specie americane od asiatiche possono essere utilizzate esclusivamente per la produzione di vini da tavola;

VARIETÀ IDONEE ALLA COLTIVAZIONE			
cod. nazionale	varietà	sinonimi	unità amministrativa
012	ANCELOTTA N.	LANCELOTTA	REGIONE LOMBARDIA
019	BARBERA N.		REGIONE LOMBARDIA
035	BONARDA N.	UVA RARA	REGIONE LOMBARDIA
269	BUSSANELLO B.		REGIONE LOMBARDIA
042	CABERNET FRANC N.	CABERNET	REGIONE LOMBARDIA
043	CABERNET SAUVIGNON N.	CABERNET	REGIONE LOMBARDIA
336	CARMENERE N.	CABERNET, CABERNET NOSTRANO, CABERNET ITALIANO	REGIONE LOMBARDIA
298	CHARDONNAY B.		REGIONE LOMBARDIA
069	CORTESE B.	BIANCA FERNANDA	REGIONE LOMBARDIA
070	CORVINA N.	CRUINA	REGIONE LOMBARDIA
071	CROATINA N.	BONARDA (esclusivamente per VQPRD "Oltrepò Pavese")	REGIONE LOMBARDIA
073	DOLCETTO N.	ORMEASCO	REGIONE LOMBARDIA
078	ERBALUCE B.		REGIONE LOMBARDIA
084	FORTANA N.	UVA D'ORO	REGIONE LOMBARDIA
086	FRANCONIA N.		REGIONE LOMBARDIA
088	FREISA N.		REGIONE LOMBARDIA
092	GARGANEGA B.	GARGANEGO	REGIONE LOMBARDIA
474	GRAPPELLO RUBERTI N.		REGIONE LOMBARDIA
102	GROPPELLO DI MOCASINA N.		REGIONE LOMBARDIA
103	GROPPELLO DI S. STEFANO N.		REGIONE LOMBARDIA

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

cod. nazionale	varietà	sinonimi	unità amministrativa
104	GROPPELLO GENTILE N.	GROPPELLO	REGIONE LOMBARDIA
299	INCROCIO MANZONI 6.0.13 B.		REGIONE LOMBARDIA
110	INCROCIO TERZI N.1 N.		REGIONE LOMBARDIA
277	INVERNENGA B.		REGIONE LOMBARDIA
305	KERNER B.		REGIONE LOMBARDIA
112	LAGREIN N.		REGIONE LOMBARDIA
115	LAMBRUSCO DI SORBARA N.		REGIONE LOMBARDIA
116	LAMBRUSCO GRASPAROSSA N.	LAMBRUSCO, GRAPPELLO GRASPAROSSA	REGIONE LOMBARDIA
117	LAMBRUSCO MAESTRI N.	LAMBRUSCO, GRAPPELLO MAESTRI	REGIONE LOMBARDIA
118	LAMBRUSCO MARANI N.	LAMBRUSCO	REGIONE LOMBARDIA
120	LAMBRUSCO SALAMINO N.	LAMBRUSCO	REGIONE LOMBARDIA
121	LAMBRUSCO VIADANESE N.		REGIONE LOMBARDIA
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	MALVASIA	REGIONE LOMBARDIA
279	MALVASIA DI CANDIA AROMA- TICA B		REGIONE LOMBARDIA
144	MARZEMINO N.	BERZEMINO, BERZAMINO	REGIONE LOMBARDIA
146	MERLOT N.		REGIONE LOMBARDIA
302	MEUNIER N.		REGIONE LOMBARDIA
148	MOLINARA N.		REGIONE LOMBARDIA
150	MONTEPULCIANO N.		REGIONE LOMBARDIA
153	MOSCATO BIANCO B.	MOSCATO, MOSCATELLO, MOSCATELLONE	REGIONE LOMBARDIA
308	MOSCATO DI SCANZO N.		REGIONE LOMBARDIA
154	MOSCATO GIALLO B.	MOSCATO, MOSCATELLO, MOSCATELLONE	REGIONE LOMBARDIA
156	MOSCATO ROSA RS	MOSCATO DELLE ROSE	REGIONE LOMBARDIA
158	MULLER THURGAU B.		REGIONE LOMBARDIA
160	NEBBIOLO N.	SPANNA, CHIAVENNASCA	REGIONE LOMBARDIA
161	NEGRARA N.		REGIONE LOMBARDIA
335	PETIT VERDOT N:		REGIONE LOMBARDIA
191	PIGNOLA N.		REGIONE LOMBARDIA
193	PINOT BIANCO B.	PINOT	REGIONE LOMBARDIA
194	PINOT GRIGIO G.	PINOT	REGIONE LOMBARDIA
195	PINOT NERO N.	PINOT	REGIONE LOMBARDIA
204	RABOSO VERONESE N.		REGIONE LOMBARDIA
301	REBO N.		REGIONE LOMBARDIA
210	RIESLING B.		REGIONE LOMBARDIA
209	RIESLING ITALICO B.	RIESLING	REGIONE LOMBARDIA
212	RONDINELLA N.		REGIONE LOMBARDIA
215	ROSSOLA NERA N.	ROSSOLA	REGIONE LOMBARDIA
218	SANGIOVESE N.	SANGIOVETO	REGIONE LOMBARDIA
221	SAUVIGNON B.		REGIONE LOMBARDIA

cod. nazionale	varietà	sinonimi	unità amministrativa
222	SCHIAVA GENTILE N.	SCHIAVA	REGIONE LOMBARDIA
223	SCHIAVA GRIGIA N.	SCHIAVA	REGIONE LOMBARDIA
289	SCHIAVA GROSSA N.	SCHIAVA	REGIONE LOMBARDIA
224	SCHIAVA N.		REGIONE LOMBARDIA
231	SYRAH N.	SHIRAZ	REGIONE LOMBARDIA
232	TEROLDEGO N.		REGIONE LOMBARDIA
234	TIMORASSO B.		REGIONE LOMBARDIA
235	TOCAI FRIULANO B.	TOCAI ITALICO	REGIONE LOMBARDIA
238	TRAMINER AROMATICO Rs.		REGIONE LOMBARDIA
239	TREBBIANO DI SOAVE B.	TURBIANA, TREBBIANO DI LUGANA	REGIONE LOMBARDIA
240	TREBBIANO GIALLO B.		REGIONE LOMBARDIA
242	TREBBIANO ROMAGNOLO B.		REGIONE LOMBARDIA
244	TREBBIANO TOSCANO B.		REGIONE LOMBARDIA
248	UVA RARA N.		REGIONE LOMBARDIA
250	VELTLINER B.		REGIONE LOMBARDIA
251	VERDEA B.	COLOMBANA BIANCA	REGIONE LOMBARDIA
337	VERDESE B.		REGIONE LOMBARDIA
264	VESPOLINA N.	UGHETTA	REGIONE LOMBARDIA
418	ERBAMAT B		PROVINCIA DI BRESCIA
441	MORNASCA N		PROVINCIA DI PAVIA

VARIETÀ IN OSSERVAZIONE

cod. nazionale	varietà	sinonimi	unità amministrativa
465	CABERNET CARBON N.		REGIONE LOMBARDIA
466	CABERNET CORTIS N.		REGIONE LOMBARDIA
468	HELIOS B.		REGIONE LOMBARDIA
469	JOHANNITER B.		REGIONE LOMBARDIA
470	PRIOR N.		REGIONE LOMBARDIA
471	SOLARIS B.		REGIONE LOMBARDIA
416	BRONNER B.		REGIONE LOMBARDIA

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

**D.d.s. 15 maggio 2014 - n. 4016
Regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009. Approvazione graduatoria per il riparto e per l'assegnazione di diritti di reimpianto della riserva regionale e ammissione beneficiari**
**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E DISTRETTI AGRICOLI**

Visto il regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1234/2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare:

- Art. 85 undecies che permette agli Stati membri di istituire una riserva nazionale e riserve regionali di diritti di impianto, alle quali vengono assegnate i diritti di reimpianto che non sono stati utilizzati nei periodi prescritti;
- Art. 85 duodecies che prevede:
 1. la concessione dei diritti di impianto confluiti nella riserva:
 - a) a titolo gratuito, ai produttori di età inferiore a quarant'anni dotati di sufficiente capacità e competenze professionali, che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda;
 - b) a titolo oneroso ai produttori che intendono utilizzare i diritti per piantare vigneti la cui produzione abbia sicuri sbocchi sul mercato;
 2. l'utilizzazione dei diritti di impianto concessi dalla riserva regionale entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella in cui sono stati concessi, pena il reintegro del diritto concesso nella riserva regionale;

Vista la delibera n. VII/1247 del 22 settembre 2000, «Misure applicative del regolamento CE n. 1493/99 e del regolamento CE n. 1227/00 sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo» che istituisce la riserva regionale dei diritti per la regione Lombardia;

Vista la delibera n. X/274 del 19 giugno 2013, «Iscrizione dei diritti di reimpianto nella riserva regionale e approvazione dei criteri e delle procedure per il riparto e per l'assegnazione dei criteri di diritti di reimpianto della riserva regionale ai sensi del regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009» che iscrive nella riserva regionale **67.00.00 ettari** di diritti di reimpianto e approva i criteri e le procedure per il riparto e l'assegnazione di diritti di reimpianto della riserva regionale;

Preso atto del punto 5 dell'allegato 1 alla suindicata delibera, che ripartisce i 67.00.00 ettari tra le diverse categorie di soggetti ammissibili nel seguente modo:

- fino a un massimo di **30 ettari** per la categoria giovani agricoltori a titolo gratuito;
- fino a un massimo di **27 ettari** per la categoria imprenditori agricoli a titolo oneroso;
- fino a un massimo di **10 ettari** per la categoria ONLUS, Istituti Agrari e Enti di Ricerca a titolo oneroso;

stabilendo che qualora i quantitativi di superficie in ettari destinati alle singole categorie di soggetti non siano totalmente utilizzati, i quantitativi eccedenti possono essere successivamente destinati a soggetti appartenenti alle altre categorie in modo proporzionale alle richieste pervenute;

Visto il decreto n. 10813 del 22 novembre 2013, «Disposizioni attuative della d.g.r. 19 giugno 2013 n. X/274 per il riparto e per l'assegnazione di diritti di reimpianto della Riserva Regionale, ai sensi del regolamento CE n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;

Preso atto dell'allegato 1 al suindicato decreto, che stabilisce le procedure relative alla presentazione delle domande, alle istruttorie e all'assegnazione dei diritti;

Considerato che le Province, in ottemperanza al punto 10 dell'allegato 1 al decreto n. 10813/2013 dopo aver eseguito le istruttorie delle domande di concessione dei diritti della riserva regionale presentate, trasmettono il provvedimento di approvazione dell'elenco delle istruttorie positive con l'indicazione del punteggio, della destinazione della superficie a produrre vini DOP con indicazione del vino e della data di nascita del conduttore;

Dato atto che le Province di **Bergamo**, di **Brescia**, di **Mantova** e di **Pavia** hanno trasmesso, con note agli atti della Struttura Organizzazioni comuni di mercato e distretti agricoli, i provvedimenti di approvazione degli elenchi delle istruttorie positive

e negative delle domande per la concessione dei diritti della riserva regionale;

Preso atto che la Provincia di:

- **Bergamo** ha trasmesso tre elenchi di domande, uno per giovani agricoltori, uno per imprenditori agricoli e uno per ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari, contenenti una domanda istruita positivamente per ciascun elenco;
- **Brescia** ha trasmesso due elenchi di domande, uno per giovani agricoltori con due domande istruite entrambe positivamente e uno per imprenditori agricoli con 34 domande istruite tutte positivamente;
- **Mantova** ha trasmesso due elenchi di domande uno per giovani agricoltori con due domande istruite entrambe positivamente e uno per imprenditori agricoli con 36 domande istruite positivamente. Ha altresì trasmesso un ulteriore elenco con 4 domande istruite negativamente e 4 domande con rinuncia;
- **Pavia** ha trasmesso tre elenchi di domande uno per giovani agricoltori con 8 domande istruite tutte positivamente, uno per imprenditori agricoli con 16 domande istruite positivamente e 3 istruite negativamente e uno per ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari con 1 domanda istruita negativamente;

Dato atto che sulla base delle domande positivamente istruite e degli elenchi trasmessi dalle Province, i quantitativi delle superfici in ettari richieste per la categoria:

- **giovani agricoltori** sono complessivamente pari a **15.05.32 ettari** rispetto ai 30 ettari assegnati, rendendo quindi disponibili **14.94.68 ettari** per la categoria con maggiori richieste;
- **ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari** sono complessivamente pari a **2 ettari** rispetto ai 10 ettari assegnati, rendendo disponibili **8 ettari** per la categoria con maggiori richieste;
- **imprenditori agricoli** sono complessivamente superiori ai 27 ettari assegnati.

Ritenuto pertanto di assegnare i quantitativi di superficie in ettari non utilizzati dalle categorie giovani agricoltori (14.94.68 ettari) e ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari (8 ettari) alla categoria imprenditori agricoli, ottenendo così un quantitativo di superficie in ettari complessivo di **49.94.68 ettari**;

Fatte proprie le istruttorie effettuate dalle Province, la competente struttura della Direzione Generale Agricoltura, in ottemperanza del punto 11 dell'allegato 1 al decreto n. 10813/2013,

- predispone e approva le graduatorie delle richieste di concessione dei diritti di reimpianto dalla riserva regionale ammissibili ordinate secondo i criteri di priorità previsti al punto 8 del suindicato allegato;
- e contestualmente approva l'elenco dei beneficiari ammessi alla concessione dei diritti della riserva regionale con indicazione della superficie concessa e del corrispettivo da versare alla Regione Lombardia, se ha ottenuto il diritto a titolo oneroso;

Ritenuto opportuno:

1. approvare le seguenti graduatorie:
 - a. giovani agricoltori, come dall'allegato 1 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b. imprenditori agricoli, come dall'allegato 2 composto da sette pagine parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - c. ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari, come da allegato 3 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. ammettere come beneficiari alla concessione dei diritti della riserva regionale per la graduatoria:
 - a. **giovani agricoltori**, tutte le aziende presenti dalla prima alla tredicesima posizione, per cui vengono complessivamente concessi **15.05.32 ettari** a titolo gratuito, come da allegato 1 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b. **imprenditori agricoli**, le aziende che occupano la posizione da 1 alla 53, per cui vengono concessi complessivamente **49.74.75 ettari** dei 49.94.68 ettari disponibili per un corrispettivo di **198.990,00 euro**, come dall'allegato 2 composto da sette pagine parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- c. **ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari** l'unico richiedente presente per cui vengono concessi **2 ettari** per un corrispettivo di **4.000,00 euro**, come da allegato 3 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che in sede di comunicazione dell'ammissione alla concessione del diritto della riserva regionale si comunicherà al beneficiario anche la modalità di versamento del corrispettivo;

Preso atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei tempi previsti dal punto 11 dell'allegato 1 al decreto n. 10813/2013;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura, individuate dalla d.g.r.n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Visto l'articolo 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare le seguenti graduatorie:
 - a. giovani agricoltori, come dall'allegato 1 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b. imprenditori agricoli, come dall'allegato 2 composto da sette pagine parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - c. **ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari**, come da allegato 3 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ammettere come beneficiari alla concessione dei diritti della riserva regionale per la graduatoria:
 - a. **giovani agricoltori**, tutte le aziende presenti dalla prima posizione alla tredicesima, per cui vengono complessivamente concessi **15.05.32 ettari** a titolo gratuito, come da allegato 1 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b. **imprenditori agricoli**, le aziende che occupano la posizione da 1 alla 53, per cui vengono concessi complessivamente 49.74.75 ettari dei **49.94.68 ettari** disponibili per un corrispettivo di **198.990,00 euro**, come dall'allegato 2 composto da sette pagine parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - c. **ONLUS, Enti di Ricerca e Istituti Agrari** l'unico richiedente presente per cui vengono concessi **2 ettari** per un corrispettivo di **4.000,00 euro**, come da allegato 3 composto da una pagina parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
4. di trasmettere al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali il presente provvedimento.

Il dirigente di struttura
Andrea Massari

DIRITTI D'IMPIANTO DELLA RISERVA REGIONALE
graduatoria giovani agricoltori

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	indirizzo	Comune	Cap	Provincia	punteggio conseguito	destinazione a produrre DOP LUGANA, VALTENESE o LAMBRUSCO	data di nascita Imprenditore	superficie richiesta (ha)	superficie concessa (ha)
1	NGRMRC87B02G186M	NEGRI MARCO	VIA SAN GIOVANNI, 52	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	46020	MN	13	SI	2-feb-87	1	1
2	03220690980	Azienda Agricola Colli Vaibò di Bulgarini Diego e Arianna	loc. Vaibò, 2	Pozzolengo	25010	BS	12	SI	20-set-81	1,9	1,9
3	02397620200	AGRI -PASUL SOC. AGR. S.S. GIOVANE	V.LE ANTONIO GRAMSCI, 43	SUZZARA	46029	MN	10	SI	29-ott-93	1	1
4	GRLCLD74D15D284I	Girelli di Girelli Claudio	loc. Marchetti, 1	Desenzano del Garda	25015	BS	8	SI	15-apr-74	2	2
5	SGRLSE89R67M109P	AZ. AGR. SGORBINI ELISA	LOC. GRAVANAGO, 12	FORTUNAGO	27040	PV	6	NO	27-ott-89	0,91	0,91
6	MLNFPP84E16M109X	MOLINARI DI MOLINARI FILIPPO	VIA CAPPELLETTA, 62/A	BORGO PRIOLO	27040	PV	6	NO	16-mag-84	0,76	0,76
7	DFLLRT84D17M109F	DEFILIPPI ALBERTO MARIA	LOC. CA' BERNOCCHI, 7	BORGORATTO MORMOROLO	27040	PV	6	NO	17-apr-84	0,98	0,98
8	BSISRN79D47M109H	BISIO SABRINA	LOC. ALBERGOGNONE, 1	BORGO PRIOLO	27040	PV	6	NO	7-apr-79	0,9532	0,9532
9	02411140185	AGRIBIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA	LOC. CASTAGNOLA, 10	ROCCA SUSELLA	27052	PV	5	NO	19-lug-90	2	2
10	CSOMHL86T55G388P	COSI MICHELA	VIA XX SETTEMBRE, 11	CODEVILLA	27050	PV	5	NO	15-dic-86	0,56	0,56
11	03937810160	SOCIETA' AGRICOLA LA SERRADESCA S.S.	LOCALITA' CASOTTO n.l. 1	TORRE DE ROVERI	24060	BG	5	NO	15-lug-82	0,5	0,5
12	GTTFFP77H09B201J	GATTI FILIPPO	LOC. CASA VANNONE, 12	RUINO	27040	PV	5	NO	9-giu-77	0,66	0,66
13	SVTSFN91C10M109X	AZIENDA AGRICOLA LA VILLA DI SAVIOTTI STEFANO	LOC. VILLA, 18/1	MONTALTO PAVESE	27040	PV	3	NO	10-mar-91	1,83	1,83
										15,0532	15,0532

DIRITTI D'IMPIANTO DELLA RISERVA REGIONALE
graduatoria imprenditore agricolo

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	sede legale impresa indirizzo	Comune	Cap	Provincia	punteggio conseguito	destinazione a produrre DOP LUGANA, VALTENESI o LAMBRUSCO	data di nascita Imprenditore	superficie richiesta (ha)	superficie concessa (ha)	importo del corrispettivo da versare a Regione Lombardia (€)
1	STFFST61B15G959H	Stefanni Fausto	strada Pioppelle, n. 9	Guidizzolo	46040	MN	14	SI	15-feb-61	0,9999	0,9999	3.999,60
2	02113580209	SOC. AGR. Boccaletti Alvise e Figli S.S.	via Cappe, 21	Quistello	46026	MN	14	SI	20-giu-25	0,7000	0,7000	2.800,00
3	BRNNRC72T05B157Z	Branca Enrico	via Bersaglio, 16	Verolanuova	25028	BS	13	SI	05-dic-72	1,0000	1,0000	4.000,00
4	BRNGNN63P13G479S	BARANI GIOVANNI	via Argine, 72	Schivenoglia	46020	MN	13	SI	13-set-63	0,5100	0,5100	2.040,00
5	03282150154	Società Agricola Marangona S.S. di Alessandro Cutolo e C.	loc. Marangona	Pozzolengo	25010	BS	12	SI	29-apr-78	1,0000	1,0000	4.000,00
6	CRRMSM71H25E089U	CARRETTA MASSIMO	Strada Anselmo Guerrieri, 38	Gonzaga	46023	MN	12	SI	25-giu-71	0,9000	0,9000	3.600,00
7	03131150983	Pratello di Bertola Vincenzo sas	Via Pratello n. 26	Padenghe S/G	25080	BS	12	SI	05-ago-70	1,0000	1,0000	4.000,00
8	FLIGCM68A27H143X	FILA GIACOMO	via 25 Aprile, 1	Schivenoglia	46020	MN	12	SI	27-gen-68	1,0000	1,0000	4.000,00
9	TSNSRG67E20E667E	Tosoni Sergio	via Castel Venzago, 14	Lonato	25017	BS	12	SI	20-mag-67	0,9480	0,9480	3.792,00
10	03503320156	Azienda Agricola Provenza W. Contato di Fabio e Patrizia Contato Società Agricola	via San Martino, 3	Monza	20052	MB	12	SI	07-apr-67	0,9000	0,9000	3.600,00
11	DLAPRZ52C19L020U	DAOLIO PATRIZIO	via Pablo Neruda, 31 - Brusatasso	Suzzara	46020	MN	12	SI	19-mar-52	0,9090	0,9090	3.636,00
12	02628200236	Società Semplice Agricola Tommasi Viticoltori	via Ronchetto, 4 fraz. Pedemonte	San Pietro in Cariano	37029	VR	11	SI	18-nov-75	1,0000	1,0000	4.000,00
13	MCHVGN68L59E897G	MICHELLINI VIRGINIA	Strada Chiappa, 30/A	San Benedetto Po	46027	MN	11	SI	19-lug-68	0,9000	0,9000	3.600,00
14	01766060238	Azienda Agricola Rizzi Luigino & Claudio Società Agricola	loc. Cà Dei Dossi, Tenuta Cà Dei Dossi, 26	Bovolone	37051	VR	11	SI	29-ago-65	1,0000	1,0000	4.000,00
15	BRTGFR60A03M125N	Bertagna Gianfranco	via Madonna della Porta n. 14	Cavriana	46060	MN	11	SI	03-gen-60	0,9500	0,9500	3.800,00
16	02133670980	Marotti Daniela S.S. Società Agricola	via Cascina Ortaglia, 1	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	19-ott-79	1,0000	1,0000	4.000,00
17	CCCGLC79H28H143C	CECCATO GIANLUCA	via Savazzona, 61	Quistello	46026	MN	10	SI	28-giu-79	1,0000	1,0000	4.000,00
18	ZZNDVD76S12H143N	AZZONI DAVIDE	via Donismonda, 29	Quistello	46026	MN	10	SI	12-nov-76	0,9000	0,9000	3.600,00
19	SLVNDR76H18B819Q	SALVATERRA ANDREA	via Rocchetta, 9/C	Moglia	46024	MN	10	SI	18-giu-76	0,8900	0,8900	3.560,00

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	sede legale impresa indirizzo	Comune	Cap	Provincia	punteggio conseguito	destinazione a produrre DOP LUGANA, VALTENESI o LAMBRUSCO	data di nascita Imprenditore	superficie richiesta (ha)	superficie concessa (ha)	importo del corrispettivo da versare a Regione Lombardia (€)
20	BGLMHL75L27E897O	BIGLIARDI MICHELE	via Aldegatta, 20	Pegognaga	46020	MN	10	SI	27-lug-75	0,9536	0,9536	3.814,40
21	RLNNG175C16L826M	ORLANDELLI ANGELO	via Ottoponti, 38 - Salina	Viadana	46019	MN	10	SI	16-mar-75	0,9090	0,9090	3.636,00
22	SNFLSN71E15L826G	SANFELICI ALESSANDRO	via Confine, 7	Pomponesco	46030	MN	10	SI	15-mag-71	0,9090	0,9090	3.636,00
23	CLCMRZ69M47H143R	CALCIOLARI MARZIA	via Cantone, 86	Quistello	46026	MN	10	SI	07-ago-69	0,5000	0,5000	2.000,00
24	CRBRRT69D21E667L	Corbari Roberto Az. Agr.	via Casella, 6	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	21-apr-69	0,8800	0,8800	3.520,00
25	LBRVNI69A20D284L	Albiero Ivan	Via Fenil Gambe, 6	Pozzolengo	25010	BS	10	SI	20-gen-69	1,0000	1,0000	4.000,00
26	TMSSFN68R28D284D	Az. Agr. Tomasi Stefano	Via Ronchedone, 2	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	28-ott-68	1,0000	1,0000	4.000,00
27	02706210982	Società Agricola Al Finiletto S.S. di Dal Cero Gian Franco	via Frati, 22	Sirmione	25019	BS	10	SI	14-mag-68	0,9000	0,9000	3.600,00
28	ZMBNNG67P03L567V	Pradavera di Zambelli Ennio	Strada Pozzolengo, 20	Ponti sul Mincio	46040	MN	10	SI	03-set-67	1,0000	1,0000	4.000,00
29	01451260200	SOC. AGR. CANOSSA RENZO E CARLO S.S.	via Villa Pentita, 40	San Giovanni del Dosso	46020	MN	10	SI	17-feb-66	1,0000	1,0000	4.000,00
30	01479260174	Az. Agr. Cà Dei Frati di Dal Cero Pietro e Figli S.S. Società Agricola	via Frati, 22	Sirmione	25019	BS	10	SI	11-gen-65	1,0000	1,0000	4.000,00
31	01007760174	Az. Agr. Rosini di Zerbio Pietro e Mario Paolo Società Agricola	Cascina Rosini, 5 Fraz. San Martino della Battaglia	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	30-nov-64	0,8850	0,8850	3.540,00
32	MLNVNN62L63G753Q	MOLINARI VANNA	via Libioli, 1	Quingentole	46020	MN	10	SI	23-lug-62	0,9090	0,9090	3.636,00
33	SBRMSM62C19B157U	Az. Agr. Feliciano di Sbruzzi Massimo	via Cristoforo, 50	Brescia	25133	BS	10	SI	19-mar-62	1,0000	1,0000	4.000,00
34	00209290238	Tenuta Rovaglia Zweifel - Azzone Società Agricola	loc. Rovaglia, 1	Pozzolengo	25010	BS	10	SI	25-ott-59	0,9000	0,9000	3.600,00
35	DLCMRA59P12I633D	Dal Cero Mario	via Verona, 262	Sirmione	25019	BS	10	SI	12-set-59	1,0000	1,0000	4.000,00
36	NROPTR56T10E897W	NORA PIETRO	via Voglia, 91/1	Magnacavallo	46020	MN	10	SI	10-dic-56	0,9090	0,9090	3.636,00
37	02951270988	Costaripa di Mattia Vezzola & C. S.S. - Società Agricola	via della Costa, 78	Moniga del Garda	25080	BS	10	SI	27-nov-56	0,7000	0,7000	2.800,00
38	BLLFNZ56P09I532H	BOLLINI FIORENZO	via Malcantone, 10	Schivenoglia	46020	MN	10	SI	09-set-56	0,9090	0,9090	3.636,00
39	STRGRG55R26H248H	STRAZZI GIORGIO	via Zello, 7	Revere	46036	MN	10	SI	26-ott-55	0,9000	0,9000	3.600,00
40	MLNMNRN53S23D956H	Milan Bordignon Mariano	via Dei Colli Sotrici, 106	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	23-nov-53	1,0000	1,0000	4.000,00
41	BCCDRA53B16F205V	BECCARI DARIO	via Argine Vecchio, 194 - Mirasole	San Benedetto Po	46027	MN	10	SI	16-feb-53	0,6000	0,6000	2.400,00

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	sede legale impresa indirizzo	Comune	Cap	Provincia	punteggio conseguito	destinazione a produrre DOP LUGANA, VALTENESI o LAMBRUSCO	data di nascita Imprenditore	superficie richiesta (ha)	superficie concessa (ha)	importo del corrispettivo da versare a Regione Lombardia (€)
42	CSTCLD51L07H912L	CASTAGNOLI CLAUDIO	via Marconi, 24	Quistello	46026	MN	10	SI	07-lug-51	0,6000	0,6000	2.400,00
43	FRNFNC49R26B157N	Franzoni Francesco Az. Agr. Demesse Nuove	via Amba D'Oro, 60	Brescia	25123	BS	10	SI	26-ott-49	1,0000	1,0000	4.000,00
44	FLIFBA48H02G753S	FILA FABIO	Via Caselle, 10	Schivenoglia	46020	MN	10	SI	02-giu-48	0,9090	0,9090	3.636,00
45	02829190988	Az. Agr. Citari di Gettuli Giovanna e C. Società Agricola	loc. Citari	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	08-lug-47	0,8600	0,8600	3.440,00
46	01976490985	Azienda Agricola Monte Cicogna Società Agricola a Responsabilità Limitata	via delle Vigne, 6	Moniga del Garda	25080	BS	10	SI	25-set-44	1,0000	1,0000	4.000,00
47	05515020963	Az. Agr. Cobue di Gettuli Laura e C. Società Agricola	via Giuliano Salvio, 7	Milano	20146	MI	10	SI	17-nov-41	1,0000	1,0000	4.000,00
48	BCCGLN37R57F670Y	Baccalini Giuliana	via Tita Secchi, 1	Desenzano del Garda	25015	BS	10	SI	17-ott-37	1,0000	1,0000	4.000,00
49	GNZNTN29D69C951L	GANZERLA ANTONIA	Strada Argine Secchia, 42	San Benedetto Po	46027	MN	10	SI	29-apr-29	0,9090	0,9090	3.636,00
50	ZVNGPP78T26E897L	ZAVANELLA GIUSEPPE	via 1° Maggio, 4/A	San Benedetto Po	46027	MN	9	SI	26-dic-78	2,0000	2,0000	8.000,00
51	FCCMTT87L18M109S	FIOCCHI MATTEO	Loc. Carbone, 6	Borgo Priolo	27040	PV	9	NO	18-lug-87	0,6990	0,6990	2.796,00
52	CNSMLE53T25H912Z	CANOSSA EMILIO	via San Giovanni, 8	San Giovanni del Dosso	46020	MN	8	SI	26-nov-87	0,5000	0,5000	2.000,00
53	GRLRRT81A28D284R	Az. Agr. Montonale di Girelli Roberto	Via Loc. Marchetti, 1	Desenzano del Garda	25015	BS	8	SI	28-gen-81	2,0000	2,0000	8.000,00
										49,7475	49,7475	198.990,00
54	SRTLNI70E19D284Z	Sartori Lino	via Zanibelli n.5	Sirmione	25019	BS	8	SI	19-mag-70	1,5500		
55	02251250201	SOC. AGR. CORTE GUERRINA S.S.	via Carossa, 11	Quistello	46026	MN	8	SI	29-lug-64	1,9000		
56	PZZNDR54R18L826Y	PEZZALI ANDREA	via Motta, 9 - Salina	Viadana	46019	MN	8	SI	18-ott-54	0,9090		
57	BNTNCS33D06B420G	Bonturi Narciso	via Lizzara Vecchia, 14	Peschiera del Garda	37019	VR	8	SI	06-apr-33	1,9990		
58	RPSDNL66P05B201I	AZ. AGR. NIZZOLA' DI REPOSSI DANIELE	Fraz. Ca' del Fosso, 19	Montalto Pavese	27040	PV	8	NO	05-set-66	0,9800		
59	GRLFBA75T23D284H	Girelli Fabio	Via Loc. Locustione, 1	Desenzano del Garda	25015	BS	7	SI	23-dic-75	0,5700		

Serie Ordinaria n. 21 - Lunedì 19 maggio 2014

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	sede legale impresa indirizzo	Comune	Cap	Provincia	punteggio conseguito	destinazione a produrre DOP LUGANA, VALTENESI o LAMBRUSCO	data di nascita Imprenditore	superficie richiesta (ha)
60	PRLSDR55C15G959A	Azienda Agricola Perlati e Mezzari di Perlati Sandro	via Palazzina Roveglia, 1	Pozzolengo	25010	BS	7	SI	15-mar-55	0,8000
61	RBNVTR54M14D284V	Urbani Vittorino	Via Garbella, 13	Sirmione	25019	BS	7	SI	14-ago-54	0,6600
62	SRTGCM47B21H652M	SARTORI GIACOMO	via Ca' d'Amici, 31	Sabbioneta	46018	MN	7	SI	21-feb-47	1,0000
63	02869730172	Az. Agr. Redaelli De Zinis di Redaelli Alessandro e Ugo Società Agricola	via Ugo De Zinis, 10	Calvagese della Riviera	25080	BS	7	SI	06-nov-40	1,0000
64	RVRRRT40P30H143L	ROVERSI ROBERTO	via Gabbiana, 25	Quistello	46026	MN	7	SI	30-set-40	0,5000
65	03597140163	SOCIETA' AGRICOLA LOCATELLI-CAFFI DI LOCATELLI DIEGO E FABIO SS	via Aldo Moro n. 6	Chiuduno	24060	BG	6	NO	26-gen-83	1,0000
66	PVTFBA78E15B819D	PIVETTI FABIO	via G. Mazzini, 276	Villafranca di Verona	37069	VR	6	NO	15-mag-78	0,9090
67	02337220186	PRIME ALTURE SOCIETA' AGRICOLA SRL	via Torino, 39	Casteggio	27045	PV	6	NO	14-dic-76	0,7917
68	GLLMRC68L06G388E	GALLOTTI MARCO	via Canova, 6	Borgo Priolo	27040	PV	6	NO	06-lug-68	0,7200
69	BRBNTN63B19B201Z	BARBIERI ANTONIO	Loc. Casa Bruggia, 5	Borgo Priolo	27040	PV	6	NO	19-feb-63	0,9000
70	00564950202	ZANINI ALBERTO E ALDO SOC. AGR. S.S.	Strada dei Colli, 2	Cavriana	46040	MN	6	NO	09-mar-49	0,9500
71	CRDGS574L01H143E	CARDINALI UGO ALESSANDRO	Largo On. Bruno Vincenzi, 28 - Bondanello	Moglia	46024	MN	5	SI	01-lug-74	1,9000
72	FRLPLA83T01L690V	FORLINO PAOLO	Loc. Albergognone, 8	Borgo Priolo	27040	PV	5	NO	01-dic-83	0,9400
73	02227520208	SOCIETA' AGRICOLA CA' GUASTONE DI FEDERICO SOREGAROLI & C. S.S.	via Dante Alighieri, 16/2	Roverbella	46048	PV	5	NO	16-feb-83	1,0000
74	02272030988	AZ. AGR Montefluno di Elena, Alessandro e Andrea Zenegaglia S.S.	via Longarone, 27	Pozzolengo	25010	MN	5	NO	31-gen-83	0,6000
75	MRZMRT69A64B201N	Azienda Agricola Merizzoli Alessandro di Merizzoli Maria Rita	Fraz. Casa Madama, 16	Mornico Losana	27040	PV	5	NO	24-gen-69	0,8000
76	CNTCLL67D15B201U	PODERE BIGNOLINO DI CONTARDI CIRILLO	Loc. Mondino, 1	Montalto Pavese	27040	PV	5	NO	15-apr-67	0,8899
77	GLLNDR66L31G388F	GALLOTTI ANDREA AZIENDA AGRICOLA	via Dal Verme, 18/BIS	Voghera	27058	PV	5	NO	31-lug-66	1,0000
78	MNGNNL57S61B201E	MANGIAROTTI ANTONELLA	via Emilia 210	Broni	27043	PV	5	NO	21-nov-57	0,7300
79	BZZFLV56R25G862A	BAZZOLI FLAVIO	Strada Gabbione, 35	Ponti sul Mincio	46040	MN	5	NO	25-ott-56	0,8100

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	sede legale impresa indirizzo	Comune	Cap	Provincia	punteggio conseguito	destinazione a produrre DOP LUGANA, VALTENESI o LAMBRUSCO	data di nascita Imprenditore	superficie richiesta (ha)
80	SNGNGL49P28I203L	AZ. AGR. CA' DEL PERO DI SANGIORGI ANGELO	via Marconi, 34	Santa Giuletta	27046	PV	5	NO	28-set-49	0,5700
81	02078080203	AGRITURISMO CA' ROMA	Strada dei Colli Sud, 5/C	Volta Mantovana	46049	MN	3	NO	22-giu-88	1,3000
82	NGRGP58P02B201P	NEGRUZZI GIUSEPPE	Loc. Ca' Facchini, 2	Borgoratto Mormorolo	27040	PV	3	NO	02-set-58	1,0000
83	01484660202	SOC. AGR. GOZZI CESARE E FRANCO	via Ortaglia, 16 -Loc. Olfino	Monzambano	46040	MN	3	NO	07-set-52	2,0000
84	PPVLNZ78S04B201G	PAPAVERO LORENZO	Loc. Boscone, 1	Borgoratto Mormorolo	27040	PV	2	NO	04-nov-78	1,0000
85	STTCRL54E08B028E	SETTI CARLO	via Ghiaia Dei Risi, 8	Borgo Priolo	27040	PV	2	NO	08-mag-54	0,7400
86	02492930181	Società Semplice Effelle Società Agricola	via Canova, 4	Borgo Priolo	27040	PV	0	NO	31-lug-66	1,3582
87	PNIGTT30C19L949J	PIONA GIULIETTO	via Roma, 17	Villafranca di Verona	37069	VR	0	NO	19-mar-30	1,9000

— • —

ALLEGATO 3

DIRITTI D'IMPIANTO DELLA RISERVA REGIONALE
graduatoria ONLUS, Istituti Agrari e Enti di Ricerca

n.	CUAA	Ragione sociale impresa	indirizzo	Comune	Cap	Provincia	superficie richiesta (ha)	superficie concessa (ha)	importo del corrispettivo da versare a Regione Lombardia (€)
1	02826040160	OIKOS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	via Ronco Basso n. 13	Villa d'Almè	24018	BG	2,000	2,000	4.000,00